

# La Provincia

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 253 • www.laprovinciadico.it

**CORSI IN PARTENZA SETTEMBRE 2020**  
REGIONE LOMBARDIA  
**OSS ASA**  
031 5001245

**DESIGN**  
TABU E BTICINO: PREMI AL COMPASSO D'ORO  
MOSCA A PAGINA 21

**OGGI L'ORDINE**  
**IL GIORNO PIÙ BELLO E IL PIÙ BRUTTO**  
**L'ULTIMA LEZIONE DI PHILIPPE DAVERIO**  
Il ricordo del critico recentemente scomparso con un suo scritto nel quale spiega il senso della felicità  
**L'ORDINE**  
DAVERIO IN DUE GIORNI  
PER QUELLE COSE CHE...

**mediodream**  
A.C. S.p.A. ITALIA  
Trova Lavoro nella Sanità!

## LA TENEBRA DELL'UOMO AI TEMPI DEL CIRCO

di DIEGO MINOZZIO

Che tempi, signora mia. Appena accade una tragedia, il club degli intelligenti inserisce il turbo al trombone. Ultimo esempio, il pestaggio di Colferro, che è costato la vita a un ragazzino innocente, altruista e indifeso e che ha dato il via all'ennesimo festival del retroscenismo pseudosociologico nel quale il circo mediatico della repubblica delle banane non prende lezioni da nessuno.

E quindi che tempi, caro lei, che mondo governato dalla violenza, che società priva di valori, che famiglie che non educano più i loro figli, che scuole ormai meri diplomifici e non più maestre di vita, etica e morale, che periferie degradate

CONTINUA A PAGINA 8

## RISPOSTE URGENTI AI GIOVANI DISOCCUPATI

di FRANCESCO ANFOSSI

Non bastassero i bollettini quotidiani sul Covid in aumento, ci si mette anche l'Istat a darci notizie disforiche. Nel secondo trimestre del 2020 gli occupati sono diminuiti, a causa dell'emergenza sanitaria e del lockdown, di 470.000 unità rispetto al primo trimestre e di 841.000 unità rispetto al secondo dell'anno scorso. A perdere il lavoro non sono stati solo i lavoratori dipendenti con contratto non superiore a 6 mesi (ben 428

CONTINUA A PAGINA 9

# Scuola: «Impossibile ripartire così»

L'allarme in città: mancano ancora troppi insegnanti e i presidi scrivono ai genitori

Entro domani sarà tutto a posto? Certamente no. A ventiquattrore dall'inizio delle lezioni, sono ancora molti gli insegnanti a mancare nelle scuole.

Tanto che alcuni istituti di Como città hanno deciso di ridurre l'orario della prima settimana, così da riuscirci a iniziare in maniera più tranquilla.

Al Cicri, per esempio, il preside ha scritto ai genitori lamentando l'assenza, al momento, delle nomine di diversi docenti. «Molte cattedre sono ancora vacanti - spiega -,

riamo di avere i supplementi il prima possibile anche se non dipende dalla volontà dell'istituto». Cisi prepara alla ripartenza anche negli altri centri della provincia. A

Cantù il Comune si dice pronto a consegnare 40 mila mascherine. A Olgiatesi fanno i conti della spesa necessaria per adeguare gli istituti. **SERVIZI ALLE PAGINE 24, 38 E 45**



## Variante Tremezzina Detriti per 53 mila camion Ecco dove finiranno

I complessi scavi della variante della Tremezzina porteranno in dote 1 milione e mezzo di metri cubi di "smarino" o di materiale proveniente in primis dagli 8,2 chilometri di gallerie (su 9,8 chilometri totali del tracciato). Toccherà all'impresa che si agglicherà l'opera individuare i siti migliori per conferire i detriti. Le aree sin qui individuate - a cominciare da Castiglione d'Intelvi e Grandola ed Uniti - hanno avuto il via libera. **PALUMBO A PAGINA 35**

## SCUOLA AL VIA IL SALUTO DEL VESCOVO

di OSCAR CANTONI

Carissimi insegnanti e voi personale scolastico, carissimi studenti e famiglie, vi sono particolarmente vicino in occasione della ripresa del nuovo anno scolastico che si apre con tante incognite, ma preparato con grande laboriosità. Abbiamo vissuto dei mesi particolarmente impegnativi, che mai avremmo pensato di dover affrontare.

CONTINUA A PAGINA 24

## Referendum

### Parla Guzzetti «Voterò no al taglio del Parlamento»

ANGELINI A PAGINA 7



### Lomazzo Processo da rifare per l'infermiera

VACCARO A PAGINA 41

## Covid a Como: 53 positivi, 40 isolati Anche due fratellini di 3 e 6 anni

Attualmente sono 53 i comaschi positivi al Covid e una quarantina in contacti stretti, persone che si trovano cioè in isola-

mento in attesa che passino 14 giorni di rito.

Nella giornata di ieri due i nuovi positivi residenti in città comunicati dalla Regione. L'incremento dei casi, come noto, si è registrato con il rientro dalle ferie e la prova sta anche nell'età dei ma-

lati attuali che, tra l'altro, non richiedono cure ospedaliere. Il 40% ha infatti meno di trent'anni e solo due sono gli over 80. Tra le persone risultate positive al tampone recentemente ci sono anche due fratellini, rispettivamente di 3 e 6 anni, sottoposti ai test con i genitori (pure loro positivi). **SERVIZIO A PAGINA 25**

## Como, passaggi a livello Ora il caos ha una data

È iniziato il conto alla rovescia per l'entrata in funzione del nuovo sistema di controllo dei passaggi a livello di Como che avrà, come conseguenza, quella di creare pesanti ripercussioni sulla viabilità cittadina.

Il 26 settembre, un sabato, se nel frattempo non si saranno trovate soluzioni alternative o quantomeno non si sarà ottenuta una proroga dei tempi, la città dovrà iniziare a convivere con

code e traffico superiori a quelli che già quotidianamente caratterizzano la convalescenza, in particolare, il tratto di viale Battistiviale Cattaneo-viale Lecco. **RONCORONI A PAGINA 23**

## Filo di Seta

Mostra del cinema: nella categoria horror vince "2020"

## Como Yacht Club al voto Ge presidente altri quattro anni

Sarà Giancarlo Ge a guidare per altri 4 anni lo Yacht Club Como. Ha prevalso con un margine di trenta voti sullo sfidante Santambrogio. **QUADRONI A PAGINA 30**



Giancarlo Ge

**SCEGLI di dormire SANO**  
**Giflex** **FABBRICA MATERASSI**  
100% MADE IN ITALY  
GIFLEX SRL Via per Montorfano, 639 - 22030 Lipomo (CO)  
031 280375 - info@giflexmaterassi.it - www.giflexmaterassi.it





## Primo piano

## Il coronavirus

Indagine dell'Azienda ospedaliera

*Il medico ha la febbre e va al lavoro  
focolaio in ospedale ad Alessandria*

Un medico positivo al coronavirus è ricoverato nello stesso ospedale dove avrebbe lavorato pur avendo la febbre a 38,5, contagiando quattro infermiere dello stesso reparto. È il caso, con molti aspetti ancora da chiarire, sul quale l'azienda ospedaliera Santi Antonio

Biagio di Alessandria ha avviato un'indagine interna. L'azienda stessa ha dato notizia del caso di positività senza aggiungere alcun particolare, se non quello dell'avvio delle procedure previste in situazioni di questo tipo. Ma dagli ambienti sindacali è trapelato il partico-

colare della febbre alta, che il medico avrebbe attribuito a una influenza; poi si è aggiunta la notizia che nello stesso reparto del medico malato, Ostetricia e Ginecologia, quattro infermiere sarebbero risultate positive a loro volta e sarebbero state messe in isolamento domi-

ciare. Sulla vicenda la direzione ospedaliera ha avviato le verifiche per accertare se davvero il medico è entrato in ospedale con la febbre alta, le eventuali responsabilità del lo stesso ospedale e di chi è incaricato dei controlli all'ingresso del nosocomio.

## Contagi in lieve calo, 1.501 «Con la scuola aumenta l'Rt»

**Il bilancio.** Nessuna Regione a zero casi. Nelle rianimazioni ci sono 182 pazienti. L'indice di trasmissione potrebbe salire di 0,4 con il ritorno dei ragazzi a lezione

ROMA  
LUCALAVIOLA

A meno di due giorni dall'attesa e temuta riapertura delle scuole la curva dei contagi da coronavirus si mantiene alta, appena sopra i 1.500 nuovi positivi in 24 ore, mentre le vittime scendono dalle 10 di venerdì a 6. I tamponi pur in calo restano sopra quota 92 mila prima della prevedibile flessione del weekend. Il ritorno in classe, che lunedì riguarderà 12 regioni (e una provincia autonoma, quella di Trento) su 20, farà prevedibilmente salire il numero dei nuovi positivi, portando un nuovo fattore potenziale di infezione nelle famiglie, specie per gli anziani e i più fragili, dopo quello costituito dalle vacanze e dalla movida.

Le previsioni sull'impatto della riapertura delle scuole risalgono allo scorso aprile, quando il Comitato tecnico scientifico stimò in 0,4 l'aumento dell'Rt (indice di contagiosità), come emerge da allegati ai verbali dell'organismo desecretati alcuni giorni fa. L'indice Rt nazionale che è stato a lungo sotto quota 1 - la soglia di sicurezza - prima di superarla nelle ultime settimane. Ci vorranno almeno una decina di giorni, avvertono gli esperti, per vedere i primi effetti sui contagi del ritorno degli studenti e del personale docente e ausiliario nelle aule.

Nel frattempo si è quasi perso il conto dei focolai di Covid-19 che si sono andati accendendo in tutta Italia. Secondo l'ultimo monitoraggio



Tamponi pronti per l'utilizzo

dell'Istituto Superiore di Sanità sono 2.280 i quelli attivi, di cui 691 nuovi. Tra gli ultimi quello in una azienda casearia in provincia di Udine. Una decina i contagi da coronavirus rilevati tra i lavoratori di una azienda casearia, la Cepparo, in provincia di Udine, dopo uno screening avviato tra i lavoratori. Ora si procederà con il tracciamento tra familiari e contatti stretti del personale.

**Secondo i dati del ministero della Salute, i malati in Italia sono 37.503**

A Roma, capoluogo di una regione ormai stabilmente tra le prime per nuovi contagi, si monitora la comunità peruviana, con un'indagine epidemiologica su alcuni luoghi di aggregazione. Altro caso a La Spezia, provincia nella quale i numeri dei positivi sono in costante crescita: 79 su 112 totali in Liguria, 832 in sorveglianza attiva su 1.828 nella regione. Ci sono poi 4 positivi al coronavirus

**Sei le vittime che portano il totale a 35.603 da inizio epidemia 213.191 i guariti**

nell'ospedale di Alessandria, tutte infermiere secondo fonti sindacali, potrebbero essere state contagiate da un ginecologo ricoverato dopo essere andato al lavoro nonostante la febbre alta.

Intanto la Sardegna, che ha subito un forte impatto dell'epidemia con le vacanze estive e il turismo, ha deciso di imporre il tampone entro 48 ore dallo sbarco a chi arriverà sull'isola senza un certificato di negatività conseguente a test sierologico o allo stesso esame molecolare. Una sorta di alternativa alla «patente di immunità» richiesta inutilmente mesi fa dal governatore di centrodestra Christian Solinas.

E così si torna ai numeri giornalieri dell'epidemia. Calano leggermente i contagi, se ne sono registrati 1.501, mentre il giorno prima erano stati 1.616 nuovi. Il totale dei contagiati, compresi vittime e guariti, è di 286.297. Con 6 vittime il totale dei morti dall'inizio della pandemia è di 35.603. I guariti e dimessi sono complessivamente 213.191, ben 759 più di venerdì. Oltre 92 mila i tamponi effettuati, 6 mila circa in meno. I pazienti in terapia intensiva aumentano di 7 unità arrivando a 182. I ricoverati con sintomi sono ora 1.951 (+102), in isolamento domiciliare si trovano 35.370 persone (+627). Gli attualmente positivi aumentano di 736 e sono ora 37.503. Nessuna regione fa registrare zero nuovi casi, guida la Lombardia con 269 positivi trovati, secondo i dati del ministero della Salute.

Lavori di preparazione all'Istituto Torrimpiastra di Fiumicino  
ANSA

## Ora la Sardegna si blinda «Serve un test negativo»

CAGLIARI  
ROBERTA CELOT

Un'ordinanza che «invita» chi arriva a presentare un certificato di negatività al Covid, ma che obbliga chi non ha l'elenco all'imbarco a sottoporsi a un tampone entro le 48 ore dall'ingresso in Sardegna, restando in isolamento domiciliare fiduciario sino al risultato del test.

A meno di 24 ore dall'ordinanza firmata a tarda sera dal presidente della Regione Christian

Solinas, da domani i viaggiatori che intendono raggiungere l'isola dovranno osservare queste nuove prescrizioni. E se non si accetta? «Si resta in isolamento finché non si riparte», chiarisce l'assessore alla Sanità Mario Niciddu. D'altronde, «non si capisce perché il Lazio può farlo e la Sardegna no». Il provvedimento che impone una stretta agli arrivi nasce dalla necessità di contenere i contagi da Covid dopo l'impennata di Ferragosto con

## Vaccino, nessun legame con l'effetto avverso AstraZeneca riprende la sperimentazione

ROMA

I test clinici del candidato vaccino anti-Covid messo a punto dall'Università di Oxford che l'azienda farmaceutica AstraZeneca sta sviluppando anche con il contributo dell'Istituto di ricerca Irbm di Pomezia, possono continuare.

Il via libera al proseguimento della sperimentazione in Gran Bretagna è stato annunciato dalla stessa AstraZeneca. Un annuncio atteso dopo lo scorporo provocato dalla sospensione pre-

cauzionale scattata tra l'8 e il 9 settembre in seguito all'insorgenza di un'inflammatione spinale in uno dei 50 mila volontari che stanno testando il vaccino. «Abbiamo ottenuto il via libera in Gran Bretagna», ha detto AstraZeneca riferendo di aver ottenuto l'autorizzazione a riprendere la sperimentazione da tutti gli enti regolatori britannici da cui, dice il colosso farmaceutico è arrivata la conferma sulla sua sicurezza. Il comitato indipendente cui sono state affi-

diate le verifiche «ha completato le indagini» ha affermato AstraZeneca - e ha comunicato all'Agenzia del Farmaco che è sicuro e che i test ripartono nel Regno Unito. «Il fatto che la commissione scientifica indipendente si sia pronunciata nel giro di 24 ore significa che era evidente e certo che non vi è connessione tra il candidato vaccino Oxford-AstraZeneca e la reazione sospetta verificatasi in un volontario» tra i 50 mila che stanno testando il farmaco, ha detto l'ad-

ministratore delegato, Piero di Lorenzo. Una interruzione, aveva affermato lo scorso giovedì il dg del gruppo AstraZeneca, Pascal Soriot, «non anomala», avanzando anche la possibilità di avere ancora il vaccino prima della fine dell'anno. Bene la ripresa dei test per il ministro della Salute, Roberto Speranza, che aveva già confermato nei giorni scorsi l'investimento dell'Italia sul vaccino, ma che richiama ancora una volta alla prudenza nella fase di convivenza con il virus.

Una ricercatrice della AstraZeneca al lavoro in un laboratorio  
ANSA



## La mobilità

## Stress test per il trasporto pubblico, da domani più treni per i pendolari

Non solo la possibilità di riempire i mezzi fino all'80%, ma anche treni e autobus aggiuntivi e stanziamenti di risorse per rafforzare il sistema. La macchina dei trasporti si prepara così ad affrontare la sfida della riapertura delle scuole, che rimetterà in circolazione un consistente

numero di persone. Uno scoglio importante, in vista della quale la ministra delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli invita alla massima collaborazione: «Questa è un'apertura della scuola dentro una pandemia e quindi - sottolinea - dobbiamo essere molto atten-

ti, molto precisi, sempre molto coordinati». Innanzitutto aumenta l'offerta di treni pendolari. Trentitalia, d'accordo con le Regioni committenti, si prepara ad affrontare il primo giorno di scuola incrementando le corse regionali in circolazione su tutto il territorio nazionale,

circa 6.800 al giorno: treni che, in linea con le Linee guida per il Tpl contenute nell'ultimo Dpcm, saranno riempiti fino all'80% dei posti omologati (tra posti a sedere e posti in piedi), il che significa che di fatto verranno usati tutti i posti a sedere e una parte di quelli in piedi.



l'ingresso nell'Istituto di migliaia di turisti. L'ordinanza, quindi, riguarda principalmente loro, anche se ormai si è agli sgoccioli della stagione estiva. Alcune categorie infatti sono esenti dai test: chi esercita attività funzionali ad organi costituzionali, equipaggio di mezzi di trasporto, personale viaggiante su treni e aerei, chi si sposta per motivi di lavoro e salute. Non dovrà presentare alcuna certificazione nemmeno chi viaggia con partenza e arrivo entro le 48 ore. Non compare nel testo, invece, nessuna indicazione sui costi relativi al tampone: si deduce che siano a carico del singolo passeggero. L'ordinanza è complessa e non

di facile comprensione. E l'opposizione non manca di sottolinearlo, anzi va oltre parlando di profili incostituzionali e di inapplicabilità. «Inapplicabile, ambigua, incompatibile con la Costituzione, un boomerang per il settore turistico», denuncia il capogruppo del Pd Gianfranco Ganau. «La soluzione più ovvia da mettere in pratica - dice - sarebbe stata quella che stanno praticando le altre Regioni, con la possibilità di fare test rapidi a tutti allo sbarco e su base volontaria». «L'ordinanza - interviene il capogruppo dei Progressisti Francesco Agus - sancisce l'obbligo di fare il tampone entro due giorni sapendo che oggi ne

passano quattro o cinque per riuscire a farne uno a chi ha sintomi». Quindi, «l'ordinanza è comunque incompatibile con la realtà». Mentre si aspetta la decisione del Governo sulla validità o meno nell'ordinanza, un provvedimento che ricalca la proposta di passaporto sanitario che il presidente Solinas fece tre mesi fa, il settore turistico sardo entra di nuovo in fibrillazione. «C'è purtroppo tanta confusione - commenta Confindustria turismo - la Regione deve chiarire sull'obbligatorietà. Intanto tutto questo sta generando una battuta d'arresto nelle prenotazioni e cancellazioni degli arrivi attesi nei prossimi giorni».

## Attesa per la campanella

### «Non sarà come prima»

In classe. Orari ridotti in attesa di banchi e nomine dei prof. Azzolina: «Risolviamo le criticità». Conte parla agli studenti

ROMA

MANUELA TULLI

Il 14 settembre la scuola ripartirà. Non ovunque e, anche dove tutto è pronto, con modalità a macchia di leopardo. Orari ridotti per la prima settimana, attesa dei banchi e soprattutto dei docenti, perché le nomine sono ancora in corso.

«Ma l'importante è tornare a scuola, che è anche un luogo di socialità e legalità, sapendo che è un anno straordinario. Non possiamo immaginare la scuola così com'era l'anno scorso», afferma la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. «Piccole criticità nessuno le nega: le stiamo risolvendo in un periodo difficilissimo», aggiunge in una diretta con Corriere Tv. Se tanto si è parlato dei banchi e delle mascherine, ora la paura dei genitori si riversa su quegli orari ridotti, già comunicati dalle scuole per la prima settimana, a causa della mancanza di docenti. «Ci vuole un po' di pazienza», «anche negli scorsi anni è accaduto», «le nomine delle graduatorie si stanno facendo in questi giorni», replica la ministra. «Lo so che stiamo chiedendo alle famiglie di fare piccoli sacrifici ma dobbiamo trovare l'equilibrio tra il ritorno a scuola minimizzando i rischi e chiedere sacrifici alle famiglie», sottolinea la titolare del dicastero. E se è vero, come lei dice, che «gli studenti sono entusiasti di tornare a scuola», e anche le famiglie che si tornano ad un po' di normalità, è anche vero che il 14 settembre sarà per molti una gincana tra entrate differenziate, negli orari e anche nei portoni, mascherine («se uno studente si sente più sicuro la può mettere anche in classe»,



Un'aula in tendostruttura presso una scuola vicino Roma. ANSA

## Aule alternative

### Tra i banchi in parrocchia e al Colosseo

Monumenti, prefabbricati, tendoni, palestre e parrocchie. Tra le mille difficoltà dell'avvio dell'anno scolastico al tempo del Covid, le aule italiane si spostano anche al di fuori degli istituti. L'epidemia e la necessità di mantenere il distanziamento sociale ha obbligato Comuni e scuole ad ingegnarsi in tutti i modi per recuperare spazi idonei. Se a Milano Palazzo Marino ha acquistato cinquanta moduli temporanei per ospitare alcune classi, a Roma il Municipio I ha raggiunto un accordo con la direttrice del Colosseo per consentire agli studenti del centro storico di fare lezione all'ombra dell'Anfiteatro Flavio. E anche il Vicariato è sceso in campo offrendo 13 parrocchie e due istituti religiosi per accogliere 66 classi.

precisa Azzolina), licei che hanno colto l'opportunità di alternare nelle settimane la presenza con la didattica a distanza.

In Campania Vincenzo De Luca non sa neanche se sarà possibile ripartire il 24 settembre, dieci giorni dopo rispetto alla maggior parte delle altre regioni. «Non sappiamo quanti banchi siano arrivati ad oggi, né quanti siano i docenti», spiega il Presidente della Regione Campania. E se l'opposizione tutta continua ad incalzare parlando di «improvvisazione», oggi sarà il premier Giuseppe Conte di nuovo a metterci la faccia, con un messaggio agli studenti e a tutto il personale della scuola. Matteo Salvini, che in questi giorni non ha risparmiato aspre critiche alla ministra, le ha lanciate «un appello accorato: nessuno deve restare solo. Gli studenti disabili e le loro famiglie non sono invisibili e non meritano di essere cancellati». E ha annunciato che la settimana prossima la Lega presenterà una mozione di sfiducia per Azzolina.

## Una bimba è positiva e i compagni dell'asilo vanno in quarantena

PAVIA  
ALESSANDRO REPOSI

Una sezione della scuola materna comunale 8 marzo di Pavia è stata messa in quarantena, dopo che una bambina di 4 anni, è risultata positiva al Covid-19. Una notizia che ha inevitabilmente creato preoccupazione negli ambienti della scuola pavese, anche se la situazione viene definita sotto controllo da Ats Pavia, dal Comune e anche

dalla stessa Regione Lombardia. A far scattare l'allarme sono state alcune linee di febbre che la bambina ha accusato in settimana. La mamma ha subito contattato il pediatra che ha disposto il tampone effettuato la mattina di giovedì 10 settembre nel tendone allestito da Ats vicino allo stadio Fortunati. Su 65 tamponi effettuati quel giorno su bambini, 6 sono risultati positivi: oltre all'alunna della «8 mar-

zo» (aveva appena iniziato a frequentarla, visto che a Pavia gli asili comunali hanno riaperto il 3 settembre), anche un bambino di 2 anni, uno di 1 anno, una bambina di 5 anni, uno di 11 e uno di 13 (5 sono residenti nell'area di Pavia e uno in Lomellina). «A Pavia - spiega Giulio Gallera, assessore al welfare di Regione Lombardia - ha disposto che tutti bambini della sezione frequentata dalla bambina (sono complessivamente 14) si rechino all'ambulatorio di Stradella per sottoporsi al tampone, oltre a 10 adulti tra insegnanti, bidelli e personale della scuola». «I familiari sono stati informati e messi in isolamento domiciliare preventivo e sottoposti a tampone - aggiunge Mara Azzi, direttore generale dell'Ats di Pavia -



Misurazione della temperatura in una scuola dell'infanzia. ANSA

ai pari dei compagni di classe, degli insegnanti e di alcuni operatori tecnici, identificati come contatto diretto». A parte la sezione frequentata dalla bambina positiva al Covid, il resto dell'attività della scuola materna proseguirà regolarmente. «Nessuna misura restrittiva - è stata prevista per il resto della scuola, considerata la separazione delle sezioni in gruppi stabili», sottolinea Alessandro Cautoni, assessore all'Istruzione del Comune spiegando che è stata «immediatamente» effettuata la sanificazione. Nel frattempo 25 bambini di una materna di Porto Mantovano sono stati posti in isolamento domiciliare dopo che sei di loro hanno accusato sintomi simili-influenzali. Il provvedimento è precauzionale.



# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 562311 Fax 031 562421

Enrico Marietta e marletta@laprovincia.it, Mariena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

## Bancomat e carte «Il cashback non è la via giusta»

**Il dibattito.** Critiche di Confcommercio Como al bonus del 10% per chi utilizza la moneta elettronica «Non è lo strumento migliore per rilanciare i consumi»

COMO

MARILENA LUAI DI

Si chiama cashback, letteralmente soldi indietro. Un rimborso, insomma ed è già utilizzato da app di pagamento, siti specializzati. Solo che adesso è lo Stato che lo prevede per i pagamenti digitali nei negozi, a partire dal primo dicembre. Dovrebbe essere del 10%, scatta da chi spende almeno 3mila euro all'anno (a cui tornano così 300 euro) e le modalità tecniche sono ancora in via di definizione. Ma i commercianti comaschi sono piuttosto tiepidi di fronte a questa novità come leva utile per accrescere i consumi nei negozi comaschi. Anche perché oggi già la maggior parte dei clienti - percentuale che sale con i turisti - usa questo strumento per fare shopping.

Cosa cambia

È lo stesso Giovanni Ciceri, presidente di Confcommercio Como, a dare un giudizio lapidario, con una pennellata di ironia: «In questo momento storico, in cui predomina un sentimento di incertezza, di dubbio sul futuro, sono proprio misure che aiutano a superare queste paure... Battute a parte, non la consideriamo una strada per un aumento dei consumi. Non sono queste le leve. Poi c'è tutto un mondo a

cui non frega niente di usare bancomat e simili, e che non cambierà. Davvero grande tempismo».

La misura è ideata per scroggiare l'uso dei contanti e combattere l'evasione. Fa parte di una filosofia già avviata dal Governo, un vero e proprio piano cashless che prevede anche quella lotteria degli scontrini attesa a luglio, ma poi rinviata al primo gennaio. Il cashback riguarda ogni tipologia di pagamento digitale, quindi dalla carta allo smartphone.

Potrebbe essere interessante per i consumatori? In una zona come la nostra, relativamente. Perché carta di credito e dintorni sono quasi totali per gli stranieri, che però non hanno alcun interesse in questo senso. E secondo i commercianti, appunto, non sarà uno stimolo particolare: forse di più la lotteria degli scontrini se prenderà quota adeguatamente.

Lo conferma Paolo Padieni della profumeria e centro estetico Fragnas: «Temo proprio che l'effetto di questo cashback sui consumi non ci sarà. Attualmente per noi si ondeggia dal 50 al 70% nei pagamenti digitali, la percentuale si alza con i turisti. Questi ultimi, infatti, spendono solo con la carta. Quindi credo che cambierà poco».

Chi usa ancora il contante,

spesso ha ragioni che non si fanno smuovere da un rimborso. O anziani - ma non solo - che sono restii all'uso del digitale anche se questa fascia si è assottigliata negli ultimi mesi, complice l'emergenza pandemica che ha spinto ad acquisire una maggiore dimestichezza. Oppure persone che non hanno voglia di essere traociate nelle loro spese. Per vari motivi, non certo per evadere il fisco. La spesa che non si vuole che appaia sul budget familiare, ad esempio, per fare una sorpresa per altre ragioni ancora.

Sotticismo

Anche Elena Genesoni - titolare del negozio "La Borsetta" - non si aspetta boom, partendo dalla constatazione dei comportamenti attuali: «Oggi da noi quasi tutti pagano con la carta di credito. I contanti sono spariti... Poi qualsiasi iniziativa può essere buona, se può creare un po' di interesse. Ma bisogna vedere sul campo, così è proprio difficile ipotizzare vantaggi per noi».

Il cashback già nella legge di bilancio era stato pensato per alcune attività come barbieri, parrucchieri, servizi di cura alla persona, ristoranti. Ma adesso si va verso un'estensione. Unico vincolo: deve avvenire appunto nei negozi. Sono escluse cioè le spese online,

## Letture teatrale online "Partita Doppia"

Giovedì 17 settembre il Progetto Smart propone la lettura teatrale online "Partita Doppia": la responsabilità sociale in scena con Laura Curino (nella foto).



Il provvedimento punta a incentivare la moneta elettronica



Giovanni Ciceri



Elena Genesoni

## Ancora grande incertezza sulle modalità del rimborso

Ma come funzionerà il cashback o bonus che dir si voglia? Chi effettuerà pagamenti elettronici con carte di credito, debito, bancomat e altre forme elettroniche potrà contare su un credito del 10% per una spesa di almeno 3mila euro annui. In realtà anche questo potrebbe cambiare, perché la cifra potrebbe abbassarsi.

Inoltre, l'aspetto ancora da chiarire è come tecnicamente avverrà questo rimborso. Si parla della rendicontazione attraverso PagoPa, quindi questa passerebbe poi dall'agenzia

delle Entrate. Per avere certezze sulle modalità bisognerà però aspettare ancora. Anche se le prime dichiarazioni hanno parlato di un rimborso in due fasi: una è prevista in estate e una a fine anno, se poi su accredito diretto o altre formule, appunto, ancora non si sa. Si attende a questo proposito il decreto attuativo.

Quest'azione dovrebbe anche consolare della mancata introduzione del bonus ristoranti, quello che era saltato nel decreto agosto. E un mese dopo dovrebbe diventare realtà quella

che a molti è parsa una leva più potente per indurre agli acquisti: perché non arriverebbe "solo" rimborsi ma anche premi. La lotteria degli scontrini, inizialmente prevista il primo luglio, poi rinviata il primo gennaio 2021. Per partecipare basterà procurarsi sull'apposito sito il codice lotteria e mostrarlo all'esercente al momento dell'acquisto. Spetterà così un biglietto virtuale per ogni euro speso fino a un massimo di mille biglietti virtuali per acquirenti di importo pari o superiore a mille euro.

## Cresce la disoccupazione in Ticino Mai così alta negli ultimi dieci anni

**Confine**  
Il recente report della Segreteria di Stato conferma i timori per l'economia svizzera

È la Segreteria di Stato dell'Economia a certificare che la crisi economica - diretta conseguenza della pandemia da Covid-19 - ha ritoccato mese dopo mese al rialzo la disoccupazione in Svizzera, portan-

dola al massimo livello mai raggiunto da dieci anni a questa parte. I dati diffusi dalla Segreteria di Stato dicono che ad agosto la disoccupazione ha raggiunto nei vari Cantoni il 3,3% che rappresenta una percentuale lievemente superiore a quella censita a luglio, ma che è anche il livello (riferito al mese di agosto) più alto toccato dal 2010 ad oggi. Un campanello d'allarme importante che riguarda da vicino

anche i frontalieri, tenendo conto che agli uffici regionali di collocamento - che poi trasmettono i dati alla Segreteria di Stato dell'Economia - fanno riferimento anche i nostri lavoratori. Al 31 agosto, a livello federale, erano 151.111 le persone iscritte agli uffici regionali di collocamento, 2241 in più rispetto a luglio. Se si prende come termine di paragone il mese di agosto del 2019, le persone in cerca di lavoro sono

addirittura 51 mila in più. Non è andata meglio al Canton Ticino, dove il tasso di disoccupazione si è attestato il mese scorso al 3,4%, sostanzialmente in linea il dato di luglio, ma in rialzo dell'1% rispetto all'agosto 2019. E, da una rapida analisi dei dati, si nota come i Cantoni a forte trazione di lavoratori frontalieri - a cominciare dal Canton Ginevra (dove i frontalieri occupati sono più di 85 mila) - siano quelli in

cui la disoccupazione ha subito gli aumenti maggiori. Nel contesto dei Cantoni di confine, il Ticino è quello in cui gli Uffici regionali di collocamento sono meno sotto pressione. I disoccupati a livello cantonale erano al 31 agosto poco più di 5 mila. Di ben altro tenore, però, i dati diffusi dal consigliere nazionale dell'Udc, Piero Marchesi, secondo cui in base all'indice internazionale l'10 la disoccupazione avrebbe superato in Canton Ticino il 7% contro il 5,1% registrato dalla vicina Lombardia. Dieci anni fa, sempre in base all'indice Ilo, la disoccupazione in Canton Ticino si attestava già al 4%, un dato ben superiore a quello odierno diffuso dalla

Seco. È chiaro che - anche in virtù della consultazione federale anti-frontalieri ed anti-Europa del prossimo 27 settembre - il tema del lavoro tiene meno sotto pressione. I disoccupati a livello cantonale erano al 31 agosto poco più di 5 mila. Di ben altro tenore, però, i dati diffusi dal consigliere nazionale dell'Udc, Piero Marchesi, secondo cui in base all'indice internazionale l'10 la disoccupazione avrebbe superato in Canton Ticino il 7% contro il 5,1% registrato dalla vicina Lombardia. Dieci anni fa, sempre in base all'indice Ilo, la disoccupazione in Canton Ticino si attestava già al 4%, un dato ben superiore a quello odierno diffuso dalla

Marco Palumbo



# Brad Pitt loda l'arredo made in Brianza «Amazing: un mini box cambia volto»

**La storia.** L'attore americano accanto all'amica Jean Black in uno show con i mobili di Clei Focus sull'azienda di Carugo nota in tutto il mondo per i sistemi di arredo trasformabili

CARUGO

MARILENA LUALDI

Hollywood testimonial dell'arredobrianzolo. Con il volto di Brad Pitt che fa i complimenti a chi grazie a design e tecnologia corona i sogni di qualcuno a lui caro. Ci è riuscita Clei, trasformando uno spazio per Jean Black, la make up artist che da trent'anni si occupa di truccare la stella di Hollywood e che dall'attore è considerata come una sorella.

**Spazi che cambiano**

Pitt è comparso sul fianco in tv (nella puntata di Celebrity I.O.U. già uscita in America e ieri in Italia), quindi uno spot potente per l'azienda di Carugo che con i suoi sistemi trasformabili si era già ricavata attenzione notevole negli Usa, ad esempio con "Making Room". Novemisi durante i quali veniva ridisegnato l'arredamento dell'appartamento per esigenze di tre famiglie differenti. «È stato il nostro cliente americano - conferma l'architetto Pierluigi Colombo - a ottenere quest'importante risultato. Noi come sempre abbiamo dato la prova che si può vivere in spazi piccoli arredandoli e presentandoli bene».

È stato Swing, il sistema trasformabile della Clei, a conquistato i Property Brothers Jonathan e Drew Scott. I due fratelli, proprio nella prima puntata dello show canadese Celebrity I.O.U., hanno

trasformato il vecchio garage di Jean Black in una lussuosa guesthouse grazie a una delle soluzioni multifunzione. Fondamentale appunto per questo traguardo la partnership con il distributore statunitense Resource Furniture. Pitt è stato protagonista anche su questo set, perché è con la sua collaborazione che i fratelli Scott hanno dimostrato come anche in poco spazio possa essere ricavata una confortevole e lussuosa zona living e notte.

Da nove anni i programmi dei fratelli Scott vengono trasmessi in tutto il mondo e in diverse lingue, in Italia sono conosciuti soprattutto per "Fratelli in Affari", che è il format televisivo che si occupa

«Abbiamo dato prova che è possibile vivere bene in piccoli spazi»

Swing è un sistema con letto matrimoniale a scomparsa

di real estate e ristrutturazioni. Prevede la ristrutturazione ed è case su richiesta di grande celebrità, come gestori di ringraziamento verso persone che hanno un ruolo cruciale nella loro vita. Come Jean Black per Brad Pitt che ha permesso di trasformare così un box di 37 metri quadrati in una guesthouse super. Miracoli possibili grazie alla Brianza e a un'azienda come la Clei. Fondata nel 1962 dai fratelli Enzo e Italo Colombo a Carugo, è un riferimento nei trasformabili. Durante lo show, l'attore - che all'inizio l'aveva definita un'impresa «impegnativa ma con un incredibile potenziale» - più volte rivolge poi complimenti ed esclamazioni ammirate come «Amazing» come ha commentato lo stesso Brad.

**Il link**  
I gemelli Scott conoscevano Clei, perché Drew alcuni anni fa aveva scelto di arredare la piccola mansarda della sua casa in California con il modello girevole Lgm. Swing è invece un sistema trasformabile con letto a scomparsa e divano integrato da una colonna attrezzata e una libreria. Tirando a sé la mensola basculante compare appunto un letto matrimoniale sempre pronto, che trasforma il living in una zona notte per gli ospiti. Di fronte a questa metamorfosi esplose la gioia di Jean, incontentabile, e condivisa con la star.



Brad Pitt con Jean Black durante la trasmissione televisiva

## Incontro con Casiraghi, presidente Illimity Bank

**La conferenza**  
La manager è ospite della serata organizzata a Como dal Soroptimist Club

«Fare impresa in un mondo cambiato». Si intitola così la Conferenza del Soroptimist International d'Italia - Club di Como - che si terrà mercoledì alle 20 alla Sala Bianca del Teatro Sociale di Como in via Bellini I.

«Il cambiamento che l'umanità si trova ad affrontare nel dopo pandemia è a tutti gli effetti disorientante. È necessario reagire, cercando di cogliere le nuove opportunità, facendosi interpreti di una trasformazione che segnerà un nuovo corso» sostengono gli organizzatori. Il tema verrà sviluppato da Rosalba Casiraghi, presidente di Illimity Bank e membro dei consigli di amministrazione di gruppi come Autogrill e Luisa Spagnoli, presidente del collegio sindacale di Eni, è sindaco di Sea e Whirlpool EMEA. Nel suo curriculum figurano ruoli analoghi in Pirelli, Intesa Sanpaolo, Recordati, Banca Cr Firenze, Telecom Italia, Italo, Fila, Università degli Studi di Milano. Nel corso della sua carriera Casiraghi è messa a servizio dello Stato occupandosi, tra l'altro, del Comitato delle Privatizzazioni, seguendo il processo di vendita di importanti partecipazioni come Eni, Enel e Telecom.

# Ristorazione sul lago, i numeri danno fiducia «Per noi agosto super»

**La storia**  
Per la P'Osteria di Argegno un bilancio record  
«Non semplice ripartire, molto bene i clienti lombardi»

L'agosto record di La P'Osteria, ristorante con vista sul Ponte Vecchio (il simbolo per antonomasia di Argegno), sta in una parola: qualità. Quella che Niccolò Civelli e Barbara Burzio riescono ad esprimere giorno dopo giorno, con la gamma delle proposte che con il tempo si è allargata anche al Bistrot - che nella vicina via Cacciatori delle Alpi rappresenta uno spazio decisamente rilassante, ad esempio, per un aperitivo - e alla new entry, rappresentata dalla Cantina, che custodisce alle giuste temperature oltre 500 etichette di vini.

Anche per la P'Osteria questa è stata l'estate degli italiani, in attesa di riamodare i fili del discorso con gli ospiti stranieri, a cominciare dagli australiani e dagli americani. «Già dal post lockdown la Lombardia ha rappresentato per noi un bacino di

riferimento di assoluto rilievo, con Milano, Varese e Monza ai primi tre posti della graduatoria. A luglio poi abbiamo riconfermato i numeri del 2019, mentre ad agosto si è addirittura registrata una crescita di fatturato. Viste le premesse, ci riteniamo molto soddisfatti - sottolinea Niccolò Civelli -. Non è stato facile ripartire e sicuramente ci ha aiutato la possibilità di ampliare gratuitamente gli spazi pubblici a nostra disposizione e lo stop, deciso dal Comune, al pagamento della tassa rifiuti per i tre mesi di chiusura forzata».

La P'Osteria prende il nome dall'ufficio postale che per decenni ha avuto sede in questo edificio. Olandesi e belgi hanno rappresentato la piacevole sorpresa di questa estate decisamente unica nel suo genere, in cui le sei camere a disposizione della P'Osteria hanno silenziosamente, ma comprensibilmente (soprattutto a giugno e luglio) non con i ritmi degli anni scorsi. «Abbiamo deciso di giocare la carta della qualità. La conferma arriva dalla Cantina che con le

sue (oltre 500 etichette ha rappresentato una novità ben accolta dai clienti. In molti, davanti a questa vasta gamma di opportunità, hanno optato non per la "solita" bottiglia, ma magari per una bottiglia più costosa e con una storia alla spalle - sottolinea ancora Niccolò Civelli -. Certo, ora arrivano i mesi difficili. A settembre si è già visto un leggero calo delle presenze. Molto dipenderà anche dalle condizioni meteo. Puntiamo sul fine settimana».

Come detto, la parola d'ordine di quest'anno così particolare è stata qualità, che in fondo ha sempre caratterizzato la P'Osteria sin dagli albori. «Abbiamo sempre cercato di proporre quello che conosciamo al meglio, creando un rapporto diretto con i produttori sia per il cibo che per i vini - confermano Niccolò Civelli e Barbara Burzio -. E questa scelta - connessa alle nostre tre anime quanto alla scelta dei prodotti (lago di Como, Brianza e Piemonte) ha pagato. Un piatto consigliato? Lo spaghetti con il misoltino». **Marco Palumbo**



Niccolò Civelli e Barbara Burzio



Il ristorante ad Argegno, affacciato sul Telo

## Fashion Week Un format tra fisico e digitale

**Moda**

Tra fisico e digitale, tra presentazioni uomo e donna, torna dopo lo stop dovuto al Covid la Milano Fashion Week, in programma dal 22 al 28 settembre con 64 sfilate, di cui 23 in presenza e 41 online, 39 sfilate dedicate a lei e 4 a lui, 19 co-ed, 61 presentazioni di cui 37 dal vivo e 22 eventi, per un totale di 159 appuntamenti. Tra le novità, la presenza in calendario di Valentino, che ha scelto di sfilare eccezionalmente a Milano, abbandonando momentaneamente Parigi, con una collezione co-ed. E poi il ritorno nella rassegna ufficiale di Dolce & Gabbana, di Blumarine con la direzione creativa di Nicola Brogno, e Francesca Liberatore, mentre Shuting Qiu, Emilio Pucci, Elisabetta Franchi e Andrea Pompuccio saranno presenti in forma digitale. In tanti hanno scelto infatti di continuare ancora a sfilare porte chiuse, a partire da Armani, che andrà in tv con la prima linea e presenterà anche un video la linea Emporio. Scelta digitale anche per Prada con il debutto di Raf Simons alla co-direzione creativa a fianco di Miuccia Prada.



# Compasso d'Oro, premiata la Tabu

**Arredo.** Menzione d'onore alla storica azienda canturina, eccellenza internazionale nell'arte di tingere il legno. Da quasi cento anni una "sartoria": «I grandi brand da noi per la scelta di specie legnose e tonalità»

CANTÙ

LAURA MOSCA

Un premio a un super fare di eccellenza e in particolare all'arte di tingere il legno. La Tabu Spa di Cantù ha ricevuto la menzione d'onore del Premio Compasso d'Oro. Dal 9 settembre, la Collezione 555.18 è entrata a far parte della Collezione permanente del Compasso d'Oro, presso la sede dell'Associazione per il Design Industriale in via Ceresio 7 a Milano. Si tratta di uno storico risultato per l'azienda e per il distretto produttivo locale. Il premio è stato infatti riconosciuto grazie alla ricerca d'impresa e a quasi cent'anni di competenze tecnologiche applicate al legno.

Il percorso

Nata nel 1927 a Cantù, l'azienda è presente in oltre 60 Paesi nel mondo con i suoi piallacci naturali tinti e multilaminari. Il nome è un acronimo della famiglia Tagliabue, che l'ha fondata tre generazioni fa, ed è un'autentica sartoria del legno che sviluppa incessantemente i segreti della tecnologia tintoria applicata a decine di specie legnose. «L'arte di tingere il legno» dice l'azienda in una nota - è l'anima e il nostro segreto che custodiamo qui, nel nostro territorio. Questa tecnologia ci ha resi motore dell'industria del mobile e del nostro distretto: il Salone del Mobile "nasce" in Tabu mesi prima. Come in una sartoria del legno, i grandi brand

vengono da noi a scegliere specie legnose e tonalità che poi verranno mostrati al mondo nelle loro collezioni.

Il Compasso d'Oro è il massimo riconoscimento al design italiano. Biennale, con una giuria nazionale e internazionale di oltre 200 persone, l'edizione del 2020 ha premiato le eccellenze andate in produzione nel 2018 e 2019: quasi 1800 progetti sono stati candidati. Quest'anno sono stati assegnati 18 Compassi d'Oro e 38 Menzioni d'Onore. Tra queste il riconoscimento alla collezione 555.18 di Tabu, che è la più vasta raccolta al mondo di piallacci naturali tinti multilaminari per l'arredo e l'architettura di interni.

Per Tabu una soddisfazione in più, quella di essere stata l'unica azienda di "filiera" premiata. Accanto a Tabu sono sta-

te premiate aziende quali Foscarini, Boffi, De Padova, Antonio Lupi Design, MV Agusta Motor, Fantoni, Piaggio, Biticino. Tra i Compassi d'Oro: Flos, Zanotta, Ferrari, Momodesign, Bembò, Enel, Gallerie degli Uffizi, Flou.

Il riconoscimento

Istituito nel 1954, il Compasso d'Oro Adì è il più antico ma soprattutto il più autorevole premio mondiale di design. Nato da un'idea di Gio Ponti fu per anni organizzato dai grandi magazzini la Rinascente, allo scopo di mettere in evidenza il valore e la qualità dei prodotti del design italiano e ai suoi albori. Successivamente esso fu donato all'Adì che dal 1958 ne cura l'organizzazione, vigilando sulla sua imparzialità e sulla sua integrità. I quasi trecento progetti premiati in oltre cinquant'anni di vita del premio, insieme ai quasi duemila selezionati con la Menzione d'Onore, sono accolti e esposti nella Collezione Storica del Premio Compasso d'Oro Adì.

Il premio viene assegnato sulla base di una selezione effettuata dall'Osservatorio del Design dell'Adì, costituito da una commissione di esperti, designer, critici, storici, giornalisti specializzati, soci dell'Adì, impegnati tutti con continuità nel raccogliere, anno dopo anno, informazioni e nel valutare e selezionare i migliori prodotti i quali vengono poi pubblicati negli annuari Adì Design Index.

■ La soddisfazione di essere l'unica azienda di "filiera" tra i premiati

■ Fondata nel 1927 Tabu è presente in 60 Paesi ed è nota in tutto il mondo



555 di Tabu è la più vasta collezione al mondo di piallacci naturali tinti e multilaminari



Enrico e Daniela Tagliabue alla premiazione



La collezione premiata

# Comandi elettrici smart La linea di BTicino selezionata dall'Adì

Casa

Il prodotto premiato con la menzione d'onore sviluppato nello stabilimento di Erba

Anche la linea di comandi elettrici "Living Now" ideata e realizzata dalla BTicino, impresa presente con dieci stabilimenti industriali in Italia tra cui quello di Erba, ha ricevuto la "menzione d'onore" da parte della giuria internazionale del XXVI premio "Compasso d'Oro Adì", il più antico premio mondiale di design.

La linea "Living Now" è prodotta da BTicino nel centro di sviluppo, produzione e design per le linee civili di Varese, sede centrale dell'azienda, e nello stabilimento di Erba, dove viene sviluppata la tecnologia. BTicino "Living Now" unisce la ricerca estetica alle più avanzate tecnologie smart e permette di gestire le principali funzionalità dell'impianto elettrico: luci, tapparelle, energia, anche da re-

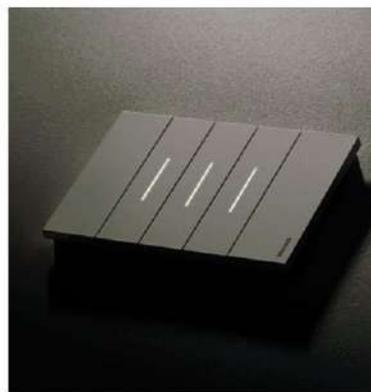
moto con uno smartphone, tramite l'app "Home + Control", e con gli assistenti vocali di Amazon, Apple e Google. "Living Now" è inoltre compatibile con "MyHome\_Up", la soluzione domotica di BTicino. La versione smart è stata realizzata con la collaborazione di Netatmo, azienda del gruppo Legrand (di cui fa parte anche BTicino) e leader nelle soluzioni per lo smart home.

Tutti gli oggetti che ricevono il premio "Compasso d'Oro" e la "menzione d'onore" entrano a far parte di diritto della collezione dell'Adì dichiarata nel 2004 dal ministero per i Beni e le attività culturali di "eccezionale interesse artistico e storico". La collezione è visitabile all'Adì Design Museum a Milano, in via Ceresio 7. «Siamo davvero onorati di aver ricevuto questo prestigioso riconoscimento», ha dichiarato Miika Eskola, vicepresidente design di BTicino e del gruppo Legrand. «Per ogni team di design avere un proprio prodotto inserito nella collezione permanente del

Compasso d'Oro è un risultato straordinario. La purezza del disegno e l'essenzialità delle geometrie - prosegue - permettono a Living Now di integrarsi perfettamente in ogni tipo di ambiente, sia in ambito residenziale che pubblico. Tecnologia, stile e facilità di utilizzo per soddisfare i bisogni di utenti sempre più esigenti - conclude Eskola - sono i tratti distintivi di Living Now: una combinazione che ha evidentemente conquistato anche la giuria internazionale».

Istituito nel 1954, il premio "Compasso d'Oro Adì" è nato da un'idea di Gio Ponti e fu per anni organizzato dai grandi magazzini la Rinascente, per mettere in evidenza il valore e la qualità dei prodotti del design italiano allora ai suoi albori. Successivamente fu donato all'Adì che, dal 1958, ne cura l'organizzazione. Il premio viene assegnato sulla base di una selezione effettuata dall'Osservatorio permanente del design dell'Adì.

Guido Lombardi



Un pezzo della linea Living Now di BTicino



La sede BTicino di Erba

# Contributi alle imprese per il rilancio delle fiere

Il bando

Aprirà martedì lo sportello del nuovo bando Fiere di Regione Lombardia. La misura è stata avviata a fine 2019 ma viene rilanciata ora per sostenere la ripartenza del sistema fieristico, che a partire da questo mese vede la ripresa delle esposizioni. Con una delibera approvata a fine luglio, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, sono stati approvati i nuovi criteri per i contributi alle piccole e medie imprese che partecipano alle manifestazioni internazionali in Lombardia, L'impegno economico della Regione si confermerà in 4,2 milioni di euro già stanziati, al netto delle risorse assegnate.

È stata ampliata la platea delle Piccole e Medie Imprese che possono beneficiare dei contributi a fondo perduto: ammessi, oltre ai nuovi espositori (ovvero che non abbiano partecipato alla fiera nelle ultime 2-3 edizioni) anche gli espositori abituali, cioè quelle imprese che abbiano già partecipato alla fiera, con contributo ridotto rispetto ai nuovi.

24 Como

LA PROVINCIA  
DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020

# Scuola senza prof «Così è impossibile Era meglio rinviare»

**La vigilia.** Mancano centinaia di insegnanti in tutta la provincia, soprattutto per il sostegno. Presidi costretti a modificare e ridurre l'orario

ANDREA QUADRONI

Entro domani sarà tutto a posto? Certamente no. A ventiquattrore dall'inizio delle lezioni, sono ancora molti gli insegnanti a mancare nelle scuole. Tanto che, alcuni istituti cittadini hanno deciso di ridurre l'orario della prima settimana, così da riuscire a iniziare in maniera più tranquilla. Sebbene le cattedre scoperte siano una costante, quest'anno il ministero era impegnato, vista la delicata situazione contingente, ad agire in anticipo per consentire a ranghi pieni. Evidentemente, l'intento è fallito.

«Mal visto un simile pasticcio»

Alla Leopardi, per esempio, come già comunicato ai genitori nella riunione tenuta in settimana, si è deciso di diminuire le ore nei primi tre giorni. «Avendo ricevuto dall'ufficio scolastico provinciale la conferma delle procedure di nomina dei supplenti - si legge nella circolare dell'istituto comprensivo Como Lago inviata ai genitori - saranno avviate solo dalla prossima settimana, si comunica che le lezioni subiranno una riduzione oraria per i primi tre giorni di scuola ed eventualmente tutta la settimana».

Al Cicero, per esempio, il preside Vincenzo Iaia ha scritto ai genitori lamentando l'assenza, al momento, delle nomine di diversi docenti. «Molte cattedre sono ancora vacanti - spiega - speriamo di avere i supplenti il

prima possibile anche se ciò, al momento, non dipende dalla volontà dell'istituto ma dalle procedure che sono state attivate proprio quest'anno dal ministero dell'Istruzione». La condizione è condivisa da tantissime scuole medie e superiori del territorio, come conferma il segretario provinciale della Uil scuola

Via Carducci

**Il Cicero conferma: apre solo ai primini**

Per la prima settimana

Fino a venerdì lezioni online. Manca ancora l'ufficialità, ma dopo il consiglio d'istituto di venerdì, il Cicero dovrebbe avere scelto come organizzare il proprio orario nelle prime settimane di scuola. Da domani e fino a venerdì 18, è confermata la decisione di portare le prime in classe per quattro ore e lasciare le altre, sempre per quattro ore, a casa facendo lezione a distanza. Da lunedì 20 settembre inizierà una rotazione su tre settimane, di cui una a scuola e le altre due a casa. I bandi saranno tutti separati, le mascherine in classe dovrebbero essere obbligatorie, oltre che nei bagni, nei corridoi, negli spogliatoi e in qualsiasi altro spazio all'interno della scuola, eccetto la palestra (il si potranno togliere, ma è da escludere, almeno in teoria, lo svolgimento di partite in cui ci potrà essere il contatto). Durante l'intervallo, da fare in classe, si potrà uscire per andare ai servizi. A. Q.A.

Gerardo Salvo: «La situazione è drammatica. Il sostegno, per esempio, è ancora molto scoperto, idem le secondarie di primo e secondo grado. L'assegnazione delle cattedre attraverso le graduatorie provinciali per le supplenze arriverà verso il 16, poi, scorrendo le graduatorie d'istituto toccherà alle scuole fare le chiamate per coprire i buchi. Ma, per ora, il provveditorato non ha ancora fornito loro gli elenchi».

Insomma, la situazione è peggiore rispetto allo scorso anno. «Sono sincero - aggiunge Salvo - in vent'anni di lavoro, non ho mai visto un pasticcio simile: purtroppo, la quantità incredibile di errori presenti nelle "gpe" e le successive correzioni hanno portato a un ritardo di una decina di giorni».

«Serviva più buon senso»

Inoltre, questa procedura comporta un rallentamento nell'assegnazione del cosiddetto organico Covid, vale a dire 600 persone su tutta la provincia fra docenti, collaboratori scolastici e assistenti tecnici: figure che avrebbero fatto comodo per l'inizio delle lezioni. «Ci portiamo dietro un ritardo cronico nella gestione delle operazioni di assegnazione - commenta Albino Gentile, segretario della Cisl scuola dei Laghi - Sarò pronto entro lunedì? Certamente no. Con un po' di buon senso, anziché aprire il 14 e ri-



Non solo mascherine: riusciranno i ragazzi a mantenere la distanza?



Regole rigide per prevenire il contagio a scuola

«Sarebbe stato meglio partire tra una settimana. Una volta completati tutti gli adempimenti»

chiudere pochi giorni dopo, si sarebbe potuti partire la settimana successiva così da poter espletare al meglio tutti gli adempimenti necessari. In questo modo, invece, sicuramente non si riuscirà a coprire l'intero fabbisogno. A pagare saranno ancora una volta le fasce più deboli e gli alunni diversamente abili, sgamati sul sostegno».



SCUOLA AL VIA IL SALUTO DEL VESCOVO

di OSCAR CANTONI

segue da pagina 1

All'improvviso tutto si è fermato, anche le scuole, e ci siamo ritrovati rinchiusi nelle nostre case, tutto questo per tutelare noi stessi e gli altri. Il corona virus ha messo in risalto, tuttavia, in modo evidente, che siamo un'unica comunità umana, che siamo "tutti sulla stessa barca" e che la fraternità è la vera ancora per poter restare saldi anche quando il mare delle nostre certezze si trova agitato e inquieto.

La pandemia, inoltre, ha aperto la strada per nuove strategie, quali ad esempio la didattica a distanza, evidenziando nello stesso tempo la necessità di apprendere il buon uso degli strumenti digitali. Tra pochi giorni le porte delle nostre scuole si riapriranno, e spesso nascono del personale scolastico, dei dirigenti, degli insegnanti che si sono spesi in modo esemplare per mettere in atto tutte le misure necessarie per garantire le lezioni in tutta sicurezza. Ad essi val il nostro grazie ripieno e sincero. Vi ritroveremo a ripercorre di nuovo insieme un tratto del cammino, e spero che l'assenza dei mesi scorsi abbia alimentato il desiderio di crescere nella conoscenza, nella profondità delle relazioni e nella capacità di vivere insieme tra insegnanti, studenti e loro famiglie. A volte proprio quando una realtà viene tolta ne scopriamo il valore e l'importanza.

Il termine "scuola", lo sappiamo bene, non è sinonimo di trasmissione di contenuto fini a se stessi, ma si tratta di un vero e proprio "mondo" nel quale si educa la speranza e attraverso le nuove conoscenze si apprende l'arte preziosa di costruire il bene comune, ossia una società dove le differenze vengono valorizzate, dove i più fragili sono sostenuti e incoraggiati e la legalità è considerata una delle forme più vere della solidarietà. Lo scopo della scuola è di aiutarci a non essere ripiegati su noi stessi, ma ad allargare gli orizzonti della mente e del cuore per scoprire le meraviglie di un mondo meraviglioso che Dio ci ha donato e ci chiede di custodire insieme ai nostri fratelli. Con questo sguardo rinnovato e carico di fiducia, vi auguro di vivere un'esperienza scolastica vera e profonda, dove si possa creare tra alunni e insegnanti e famiglie quella sinergia di lavoro e di umanità che renderà questi anni preziosi e indimenticabili, proprio perché rappresentino il tempo in cui si "semina il futuro" di quella vita piena e abbondante che tutti desideriamo costruire.

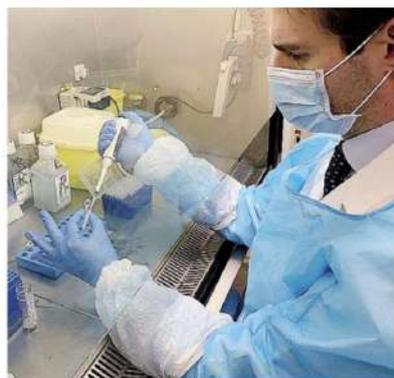
di VESCOVI DI OTTO

## E fuori dalle scuole ecco i "punti tampone"

L'annuncio

La Regione garantisce l'allestimento di strutture per testare rapidamente la salute dei ragazzi

Sono in arrivo dei punti tampone dedicati alle scuole. La Regione sta preparando nuove linee guida oltre a quelle appena inviate agli istituti scolastici per la ripartenza insieme con pediatri e medici. Secondo quanto illustrato ai camici bianchi saranno istituiti dei punti per effettuare i tamponi dedicati agli alunni e al personale scolastico. Saranno tende con accesso diretto. I test verranno fatti di continuo dalle 9 alle 14 dal lunedì al sabato con l'impegno della restituzione dell'esito nell'arco di una giornata massima. Entro le 23 della sera quindi il laboratorio



C'è attesa per il nuovo test rapido, attendibile nell'85% dei casi ARCHIVIO

di dovranno processare il tampone e comunicare il risultato la mattina seguente, in tempo per la prima campanella e per il ritorno dei genitori al lavoro. Questa rapidità dovrebbe snellire burocrazie, certificazioni difficili da parte dei pediatri, contenziosi, lunghe attese. L'isolamento resta valido per i sospetti per cui si è chiesto il tampone, genitori, fratelli e sorelle in particolare e non in automatico per i compagni di scuola.

Tutto ciò che invece non è sospetto Covid non avrà bisogno di alcun attestato da parte del medico di famiglia o del pediatra. Questo è quanto hanno ipotizzato i vertici della Regione e in particolare dell'assessorato al Welfare e alla sanità. Vedremo come queste volontà però si tradurranno nella pratica. Per ora i pediatri hanno protestato convinti di dover navigare a vista, peraltro con le porte delle scuole materne e degli asili già da giorni aperte. L'Ats ha comunicato che le postazioni aperte in via Castelnuovo nel San Martino dove sono ancora in corso i test rapidi sierologici sugli insegnanti rimarranno ancora in funzione.

Dalle 13.30 alle 17.30, di sicuro fino al 18 settembre e con ogni probabilità fino a fine mese. L'indicazione è che chiuse le scuole di Busto Arsizio, ma non quelle di Varese, il nostro centro potrebbe restare come riferimento territoriale. La mole di tamponi effettuati negli aeroporti di ritorno dalle vacanze e soprattutto dai paesi a rischio infatti è ormai esaurita.

In ultimo l'assessore Giulio Gallera ha spiegato a La Provincia che la Lombardia vuole utilizzare in maniera sistematica una nuova fornitura di test rapidi. Uno strumento utile anche per l'associazione nazionale pediatri in vista della ripresa delle lezioni. Non sono i test sierologici che trovano gli anticorpi e dunque indicano che il soggetto in passato si è ammalato ed ha sviluppato delle difese. Sono test che stabiliscono la presenza o meno del virus nell'organismo nel momento esatto in cui si effettua l'esame. Sembrano delle carte di credito e analizzano un campione di saliva, in tempo mezz'ora restituiscono una risposta. L'affidabilità è dell'85%.

S. Bac.

# Covid, a Como 53 positivi e 40 "isolati" Tanti giovani e c'è un bimbo di 3 anni

Soltanto ieri  
12 nuovi casi  
In Regione  
sono 269

**Salute.** Si tratta dei residenti in città che hanno attualmente il virus e dei loro contatti stretti. Il 40% ha meno di trent'anni, solo due over 80. Indice di contagio allo 0,7%, tra i più bassi

**GISELLA RONCORONI**

Attualmente sono 53 i comaschi positivi al Covid e una quarantina i contatti stretti, persone che si trovano cioè in isolamento in attesa che passino i 14 giorni di rito. Nella giornata di ieri due nuovi positivi residenti in città comunicati dalla Regione.

L'incremento dei casi, come noto, si è registrato con il rientro dalle ferie e la prova sta anche nell'età dei malati attuali che, tra l'altro, non richiedono cure ospedaliere. Il 40% ha infatti meno di trent'anni e solo due sono gli over 80. Proporzioni ben diverse, sia in termini assoluti, che relativi alle fasce di età, da quelle registrate nei tempi più difficili dell'emergenza sanitaria. In diversi casi i contagi si verificano nelle stesse famiglie: convivendo è infatti decisamente più semplice la trasmissione del virus, soprattutto nella fase in cui non ci sono sintomi.

**Famiglie intere**

Tra le persone risultate positive al tampone recentemente ci sono anche due fratelli, rispettivamente di 3 e 6 anni, sottoposti al test con i genitori (pure loro positivi). Questo sta anche a significare che con più aumenta il numero dei tamponi e dei tracciamenti che ven-

gono effettuati, con più si individuano casi, molte volte asintomatici. La giovane età di molti positivi dimostra anche che si tratta di ragazzi provenienti probabilmente da zone in cui il virus è più diffuso e dove il rispetto delle normative, soprattutto per quanto riguarda il divertimento, non sono tanto rigide.

Diversi nuovi contagiati, come aveva reso noto l'assessore al Welfare, erano infatti riconducibili ai rientri dalla Croazia, una delle mete preferite dai giovanissimi. Test obbligatori anche per chi torna da Grecia e Spagna.

Non può essere un caso, infatti, che la curva abbia iniziato a crescere (ma la situazione è completamente sotto controllo) da dopo Ferragosto: dall'inizio di agosto (il 6 per la precisione) fino al 20, infatti, il report regionale indicava complessivamente 521 malati dall'inizio dell'epidemia.

Tornando ai dati relativi al capoluogo, settanta sono i deceduti per Covid in città e circa 350 i guariti nell'arco di questi mesi. Sui numeri, però, vale la pena precisarlo, ci sono differenze dovute, ad esempio, agli ospiti delle case di riposo, ma anche alle registrazioni diverse che vengono fatte tra residenti e, ad esempio, i domici-



Per chi rientra dall'estero test obbligatori da Croazia, Spagna e Grecia

**■ Oltre trecento persone hanno incontrato e superato la malattia**

liati in un determinato Comune.

**Il confronto**

Dall'inizio dell'epidemia - secondo i dati della Regione - sono in totale 574 i comaschi che hanno contratto il virus e il rapporto tra i contagiati e la

popolazione è tra i più bassi. Si attesta infatti allo 0,7%, al di sotto anche della media provinciale (0,75% con 4.468 contagiati totali e 638 decessi). Al di sotto, ad esempio, anche di Cantù (428 casi corrispondenti all'1,07%) o di Erba (279 contagi pari all'1,71%).

Sono in tutto 269 i nuovi casi di Coronavirus in Lombardia. È quanto si evince dalla lettura del bollettino quotidiano pubblicato dalla regione al termine della giornata di ieri.

La buona notizia è che nelle ultime 24 ore non si sono registrati decessi, con il totale delle vittime in regione che resta dunque a quota 16.896.

I guariti sono in totale 77.611 (+293 rispetto al giorno precedente), una buona notizia parzialmente ridimensionata dal fatto che però il numero di ricoveri (251) sia salito di cinque unità. Stabile il numero di pazienti in terapia intensiva (27).

Per quanto riguarda i tamponi, sono 16.493 quelli processati nell'ultima tornata, per un totale di 1.810.149 tamponi in effettuati dallo scorso marzo, all'inizio dell'emergenza.

Dei nuovi positivi, 102 sono nella provincia di Milano (di cui 61 in città), 24 a Brescia e Bergamo, 32 in Monza e Brianza, 21 a Varese, 12 a Como, 11 a Lecco e Mantova, 7 a Pavia, 6 a Cremona, 3 a Lodi. Sondrio resta l'unica provincia lombarda senza nuovi casi.

A livello nazionale i nuovi casi di contagio sono stati, sempre ieri, 1.501, con sei decessi che hanno portato il numero totale delle vittime a quota 35.603. Sono stati eseguiti 92.706 tamponi nelle ultime 24 ore.

## A distanza o in presenza Riparte anche l'università

**Insubria**

Con qualche contestazione riprendono da domani le lezioni. Le regole, dal ciclo unico alle matricole

Come sempre, ogni singola facoltà decide quando cominciare. Ma, già domani, alcune lezioni inizieranno all'Insubria.

Lo schema, contestato anche da alcuni studenti, prevede esami a distanza, lezioni e laboratori a distanza e in presenza, in piccoli gruppi, grazie a una prenotazione tramite applicazione. Il protocollo per la "fase tre" è stato stilato tenendo conto del numero degli iscritti, le capienze delle aule e il distanziamento. Nello specifico: le matricole e gli studenti delle triennali e delle magistrali a ciclo unico faranno lezione a distanza. Per quanto riguarda le attività pratiche, saranno assicurate in presenza per gli iscritti al primo anno mentre, per tutti gli altri, saranno in modalità mista. L'obiettivo dell'insubria è creare piccoli gruppi di lavoro che si danno il cambio, affinché tutti riescano comunque a stare, almeno un po', in aula. Invece, per gli studenti delle magistrali non a ciclo unico, il rientro in ateneo è orga-



Si terranno a distanza anche le sedute di laurea ARCHIVIO

nizzato su due slot giornalieri, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30, in percentuale massima di un terzo rispetto ai posti disponibili, che vanno prenotati per tempo con la "App Studenti".

Le lezioni saranno erogate comunque anche a distanza per garantire a tutti, anche agli stranieri, di poterle seguire. Invece, per chi è iscritto a master, corsi di perfezionamento e seminari didattici, le lezioni saranno erogate solo a distanza. Per i dottorandi, i tirocini curriculari obbligatori ed extra curriculari in sedi esterne all'ateneo, e per ti-

rocin di preparazione delle tesi di laurea è stata scelta la modalità mista. Gli esami scritti e orali proseguiranno invece a distanza, così com'è stato in questo periodo. Le sedute di laurea e gli esami finali di dottorato si terranno invece a distanza o in presenza a seconda del numero di studenti e della capienza delle aule. Nel caso di laurea in presenza, il numero dei candidati per sessione non può essere superiore a cinque, e ogni laureando può essere accompagnato da un massimo di cinque ospiti, preventivamente accreditati. **A. Qua.**

**PREMIO INTERNAZIONALE DI LETTERATURA CITTÀ DI COMO**

**TRA LAGO E ANTICHE DIMORE**

**GRAND TOUR 2020**  
ACQUA, PAROLE, NOTE E LUCI

IN CROCIERA SUL LAGO DI COMO NELLE DIMORE STORICHE A TU PER TU CON I GRANDI NOMI DELLA LETTERATURA SULLE NOTE DEL TRIBUTO AL MAESTRO ENNIO MORRICONE.

**1ª EDIZIONE ESCLUSIVA**

**SABATO 19 SETTEMBRE**

**ORE 14: INIZIO CROCIERA**  
Imbarco al MOLO 5 (piazza Cavour Como) destinazione:  
**GRAVEDONA - PALAZZO GALLIO**  
Dimora nobile di Bartolomeo Gallo che lo fece costruire verso il 1583-84.

**A TU PER TU CON ANDREA VITALI\***  
"Il metodo del dottor Fonseca"  
In anteprima assoluta l'autore di Bolzano presenta la sua ultima fatica letteraria edita da Einaudi.  
In diretta Sky

**CORSO DI SCRITTURA CREATIVA E BOOK THERAPY con MASSIMO TALLONE\***

Biblioteca Comunale di Como in via V. Ducati  
Sui lezioni tutti i sabati dalle 14 alle 17  
3-17 e 31 ottobre-14-28 novembre e 12 dicembre.  
**SCHEDA DI VALUTAZIONE.** A ogni partecipante verrà offerta una scheda di valutazione del proprio testo letterario (max 50.000 parole) con indicazione dei punti di possibile miglioramento e consigli circa l'eventuale sbocco editoriale.  
Corso di scrittura anche via Skype  
LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE È SOLO 100 €\*\*  
ISCRIZIONI SU  
[WWW.PREMIOCITTADICOMO.IT](http://WWW.PREMIOCITTADICOMO.IT)

**DOMENICA 8 NOVEMBRE**

Ore 15 - PREMIAZIONE DELLA VII EDIZIONE COMO - VILLA OLMO

A presiedere la scrittrice **DACIA MARAINI.**  
Saranno premiati i vincitori della settima edizione del premio letterario.

Gli eventi si terranno nel rispetto delle disposizioni sanitarie

Per partecipare a tutti gli eventi occorre la  
**PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU [WWW.PREMIOCITTADICOMO.IT](http://WWW.PREMIOCITTADICOMO.IT)**  
FINO AD ESAURIMENTO POSTI



# Viale Geno, primo test dei mercatini E in Borgovico la chiusura funziona

**Le novità.** Primo esperimento nella zona a lago oltre alla pedonalizzazione della via degli artisti Casartelli (Confesercenti): «Ora altri due fine settimana». Butti: «Iniziativa riuscite, si va avanti»

Mercatini in fondo a viale Geno con vista lago e Borgovico chiusa nel primo dei weekend di iniziative (dopo venerdì e ieri, anche stasera niente auto dalle 19 a mezzanotte trapazzale Santa Teresa e viale Tokamachi). I primi esperimenti dopo il lockdown funzionano, almeno per gli organizzatori e per il Comune.

Confesercenti, che ha promosso la sperimentazione, che comprende altri weekend, insieme con l'associazione Borgovico street parla di almeno 300 ingressi solo venerdì sera. Numeri che vanno contestualizzati anche nell'attuale situazione sanitaria e con iniziative ben diverse da quelle che erano state messe in atto in passato. «Buona la prima» commenta il presidente di Confesercenti Claudio Casartelli parlando dell'«Iniziativa per rivitalizzare un intero quartiere».

### Commercianti soddisfatti

E spiega: «Chi vuole può passeggiare a piedi e godere di appuntamenti e offerte di beni e servizi da parte degli esercenti, ai residenti viene garantito l'accesso alle loro abitazioni. Le attività mettono in mostra i loro prodotti e realizzano qualche utile. Iniziativa da replicare anche in altre aree della città ove avanza la desertificazione

delle attività. Un ringraziamento all'assessore al Commercio Marco Butti e al Comune che hanno reso possibile la sperimentazione che verrà replicata l'ultimo weekend di settembre e ottobre».

E anche in viale Geno, ieri, complice la bella giornata di sole, c'è stato un buon via vai di persone per il battesimo della nuova location inserita dal Comune nell'elenco degli spazi utilizzabili per iniziative commerciali e mercatini. L'assessore al Commercio Marco Butti parla di «due prime ben riuscite».

«Sperimentare, provare ed eventualmente migliorare: sono questi i capisaldi che ci hanno mossi nella volontà di proporre la pedonalizzazione di via Borgovico vecchia, in alcune fasce orarie, su proposta di Borgovico Street e Confesercenti Como - le sue parole -. Un'iniziativa sperimentale che ha anche significato mediazione tra interessi ed esigenze dif-

ferenti che può porre le basi per altri eventi futuri e nuovi scenari urbanistici». Il bilancio si tirerà alla fine, dopo i weekend di fine mese (25, 26 e 27 settembre) e di ottobre (23, 24 e 25 ottobre) ed è molto probabile che verranno organizzate altre iniziative con l'obiettivo di far vivere i locali e le attività in un contesto più tranquillo e senza il passaggio delle auto (con l'eccezione dei residenti).

### Manifestazioni fuori dal centro

Butti aggiunge poi, spostandosi in viale Geno: «Gli stessi capisaldi sono quelli che ci hanno spinto ad inserire viale Geno tra le location per i mercatini occasionali e le rassegne hobbiistiche: anche in questo caso, grazie a "I becc faa a man", buona la prima. Orsì tratta di prendere spunto per eventuali correttivi in vista di nuove attività. Far vivere diversamente nuovi spazi, oggi più che mai, con i cambiamenti imposti dalla pandemia, deve essere una priorità». Questo significa che non è escluso, nel prossimo bando, un ulteriore ampliamento delle possibilità di utilizzo delle aree comunali anche con l'obiettivo di alleggerire il raggio degli spazi in interessati da eventi e manifestazioni.

G. Ron.

**Il Comune:**  
«Far vivere gli spazi in modo diverso deve essere una priorità»



Il mercato allestito in fondo a viale Geno BUTTI



Borgovico pedonale con tavoli in strada

## I giovani e l'ambiente Tre film con dibattito

### L'iniziativa

Il progetto dell'associazione WeRoof. Si parte mercoledì sera con "L'odio"

I ragazzi dell'associazione WeRoof lanciano una nuova iniziativa: WeFilm. Un evento gratuito, inclusivo e di dibattito che vuole raccontare tramite i film i valori fondanti del gruppo nato intorno alla cultura green. Sono state così organizzate tre serate per parlare di tre macro-temi e di come essi interagiscono tra di loro: i giovani, l'ambiente e il luogo, che intende sia una dimensione particolare di un luogo cittadino, che una più generale di aggregazione.

Per la prima proiezione è stato scelto *La Haine* (trad. L'Odio). Film francese del 1995 che racconta della vita di tre ragazzini nelle banlieue francesi sarà proiettato mercoledì sera allo spazio Natta alle 21. «Si vogliono raccontare: il senso di smarrimento e vuoto che un giovane prova nella periferia; la volontà di cambiare le cose, che all'epoca non si realizza; il difficile rapporto tra un ragazzo e le istituzioni che dovrebbero aiutarlo e invece lo penalizzano o addirittura trascurano; l'espressione di diversità rispetto a canoni etnici e culturali, in qualche modo ostacolata o relegata alla periferia». Dopo la proiezione **Alessandro Ronchi** si occuperà di guidare il dibattito.

## Fiera di Sant'Abbondio Mostra zootecnica e piatti tipici

### Tradizione

Lungo le mura gli animali, il mercato della Coldiretti e la degustazione organizzata da Slow Food

Un'edizione speciale per la Fiera di Sant'Abbondio, limitata dall'emergenza Covid e già rinviata a causa del maltempo. Oggi l'evento andrà in scena in una forma ridotta e in una nuova sede, ma comunque

portando sotto riflettori temi importanti legati al territorio e alle buone pratiche. Non mancherà nemmeno il buon cibo e sarà evidenziato anche l'aspetto sociale di una manifestazione che è nel cuore del comaschi.

Lungo le mura cittadine al mattino ci sarà la tradizionale mostra zootecnica nel tratto di viale Cattaneo tra via Diaz e via Volta, mentre per tutto il giorno fino alle 18 si terrà il

mercato agricolo "Campagna Amica" di Coldiretti, con anche CoMac e una degustazione d'asporto a cura di Slow Food in collaborazione con l'agriturismo Guarisco di Cavallasca.

Dalle 10 alle 18 in Viale Battisti (da via Carducci a Porta Torre) a cura di Kilometro Lariano Tipico, i produttori in cucina, un'iniziativa di Slow Food Como in collaborazione con Agriturismo Guarisco di Cavallasca, attenderanno i vi-

sitatori. Saranno disponibili all'asporto, in esclusiva per la fiera, piatti della tradizione locale reinterpretati dalla giovane cuoca comasca **Benedetta Briccola** con i prodotti dell'azienda dell'imprenditore agricolo **Pietro Agostinelli** e di altre realtà della filiera lariana. Il ricavato sarà devoluto alla creazione di un orto didattico presso un istituto scolastico di Como. Durante l'intera giornata sarà visitabile una mostra di prodotti orticoli. Verrà poi organizzato un incontro con i giovani produttori e si potrà assistere a momenti informativi sull'idea di agricoltura portata avanti da Slow Food in accordo con il rispetto della biodiversità.



Oggi il concorso per gli allevatori

## Alloggi Aler Da maggio recuperate 164 abitazioni

### Casa

Proseguono i lavori di riqualificazione degli alloggi di edilizia pubblica gestiti da Aler. «I dati del mese di agosto - ha commentato l'assessore della Regione Lombardia alle Politiche sociali, abitative e disabilità, **Stefano Bolognini** - indicano una riqualificazione media del 91% su tutta la Regione. Si tratta di alloggi precedentemente sfitti che vengono recuperati e resi disponibili per le assegnazioni alle famiglie aventi diritto, dando così una risposta importante e concreta al bisogno di casa della nostra regione».

Nel contatore aggiornato sul portale di Regione Lombardia si dà informazione, ogni mese, del numero degli alloggi sfitti di proprietà delle Aler che vengono ristrutturati e rimessi a disposizione per l'assegnazione. Al riguardo, l'assessore ha sottolineato come «nonostante il fermo dei cantieri nelle due settimane centrali, nell'ultimo mese sono stati riattivati altri 41 appartamenti. Da maggio in avanti, il totale degli alloggi recuperati ammonta a 164».

## Che passerella a Villa d'Este per i gioielli della nautica d'epoca

### L'evento

Gli scafi d'epoca dell'Asdeci i protagonisti nello specchio d'acqua davanti al grand hotel

Gara d'eleganza tra 21 scafi d'epoca, modelli vintage Riva e Colombo, che hanno riportato il sogno e il lusso lacustre nello specchio d'acqua da-

vanti a Villa d'Este. Un parterre internazionale ha ammirato iero le eccellenze motonautiche portate da Asdeci, l'Associazione Scafi d'Epoca e Classici, promotrice dello storico raduno con il cinque stelle di Cernobbio.

«Si è ripetuta un'esperienza eccezionale che ci fa ricordare l'atmosfera degli anni Cinquanta quando ai pontili di Vil-

la d'Este approdavano questi gioielli di altissimo artigianato» il commento di **Giuseppe Fontana**, presidente del Gruppo Villa d'Este.

Aggiunge **Daniilo Zuchetti**, direttore generale: «Per il Lario questo momento celebra l'innata eleganza, ospitalità d'eccezione e una natura che attrae turisti dal mondo intero». S. Bri.



Alcune delle imbarcazioni d'epoca all'attracco a Cernobbio



# Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batte p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## Scuole, finiti i lavori per 400mila euro «Lezioni regolari»

**Gli interventi.** Eseguite le manutenzioni straordinarie anche per rispettare le nuove norme anti Covid  
L'assessore: «Domani sarà il nostro banco di prova»

OLGIATE COMASCO  
MANUELA CLERICI

Oltre quattrocentomila euro di interventi nelle scuole. Per la precisione 427.000 euro. A tanto ammonta il conto economico dei lavori eseguiti per manutenzioni straordinarie (330.000 euro), adeguamenti alle disposizioni anti Covid-19 (circa 70.000 euro), potenziamento del Wi-fi alla scuola media e alla primaria di via San Gerardo (26.000 euro), cui vanno aggiunti 18.000 euro per l'acquisto di materiali per le cucine (planetarie, frigoriferi, addolcitore, cuocipasta e altre attrezzature).

«Le richieste avanzate dall'Istituto comprensivo (1.447 studenti), arrivate in tempo utile, sono state soddisfatte e gli interventi terminati per la ripresa delle lezioni», dichiara l'assessore **Flavio Boninsegna** - Il banco di prova sarà domani. Se ci sarà da modificare, integrare o fare qualche altro lavoro di cui si evidenzierà la necessità, lo faremo.

**Boninsegna**  
«Siamo pronti a modificare, integrare o a fare altre opere»

Iniziamo a sperimentare quanto è stato predisposto, pronti poi a intervenire all'occorrenza».

Il lavoro più consistente è stato eseguito alla scuola media, dove sono state sostituite dopo circa trent'anni tutte le finestre e tende (135.000 euro) della facciata che guarda verso il municipio, nonché alcuni arredi (banchi e sedie). Non solo, sono stati tinteggiati aule e corridoi, potenziata la linea Wi-fi, prolungata la scala antincendio, allestito un tendone che fungerà da punto raccolta sul lato anteriore, mentre un altro (senza tensostruttura) è previsto sul retro.

**Anche il Wi-fi**

Alla scuola dell'infanzia di viale Roncoroni sono stati riverniciati gli spazi al piano terra, sostituite tutte le vecchie tende con nuove veneziane come quelle della scuola media, predisposti percorsi di accesso alle aule direttamente dal giardino e non più dall'ingresso principale e un collegamento in uscita verso la palestra comunale. È stato allargato il marciapiede che passa intorno a tutto l'edificio e create in corrispondenza di ogni aula delle mini piazzole di sosta, dove i genitori si fermeranno per consegnare i bambini alle educatrici. All'asilo nido di viale Roncoroni è stato am-

pliato il giardino e installato un impianto di climatizzazione - ventilazione che, oltre a rendere confortevole la temperatura interna anche con il gran caldo e tenere sotto controllo l'umidità, garantirà un ricambio continuo dell'aria senza sprecare energia.

**Verniciature e altro**

Nell'ambito del plesso di via Repubblica, alla materna è stato rifatto il tetto e l'isolamento, mentre alla primaria sono state eseguite tinteggiature, messi a norma i sopralci interni alle aule, ricavate due nuove aule nell'ex locale mensa e approntati i camminamenti per entrare in sicurezza nelle singole aule.

Alla primaria di via San Gerardo sono stati effettuati lavori di verniciatura, sistemate le finestre dell'ala est che non si aprivano a sufficienza, per garantire un adeguato ricambio d'aria in attesa di procedere alla loro sostituzione, e potenziata la linea Wi-fi.

Alla scuola primaria di Somaino sono stati realizzati camminamenti esterni per far entrare gli alunni in più possibile direttamente dal giardino nelle aule, sono state installate ex novo le tende nelle aule come da richiesta dell'Ats ed entro martedì sarà ultimato il rifacimento in linoleum del pavimento della palestra.



Una delle aule ricavate all'interno dell'ex mensa alla scuola primaria di via Repubblica



Il pavimento quasi finito alla palestra di Somaino



Il tendone posizionato nel parcheggio della media

## Ci saranno ingressi scaglionati Ecco gli orari di tutti i plessi

OLGIATE COMASCO

Primo giorno di scuola, orari differenziati e ingressi separati per evitare assembramenti.

Alla primaria di via San Gerardo i primi ad entrare a scuola, con ingresso dallo scivolo in via Silvio Pellico e con orari scaglionati, saranno i bimbi delle classi prime. Per gli alunni della IA l'entrata sarà alle 8.45 e l'uscita alle 9.45, per la IB ingresso alle 10 e uscita un'ora dopo e per la IC entrata alle 11.15 e uscita alle 12.15. Dal 15 settembre al 2 ottobre ingresso alle

8.25 e uscita alle 12.35.

Alla scuola primaria di via Repubblica, gli alunni dell'unica classe prima entreranno per le 9 e vi resteranno fino alle 12. Dal 15 settembre al 2 ottobre l'orario sarà dalle 8 alle 12, dal lunedì al venerdì, senza servizio mensa, né rientri pomeridiani. Alla scuola elementare di Somaino, i primini sono attesi per le 8.15, rimarranno a scuola fino alle 12.15. Dal 5 ottobre sarà attivato il servizio mensa in concomitanza con l'avvio dei rientri: le classi dalla prima alla terza osserveranno l'orario pomer-

ridiano dalle 13.50 alle 16.10, la quarta dalle 13.40 alle 16 e la quinta dalle 14 alle 16.

Alla scuola media, gli studenti delle terze saranno i primi ad arrivare e a uscire (dalle 7.55 alle 9.55), seguiti dalle seconde (dalle 8.55 alle 10.55) e infine dalle prime (dalle 10.10 alle 12.10). Dal 15 al 18 settembre entrerà a flusso continuo dalle 7.55 alle 9.10 e uscita dalle 11.55 con preghiera di rispettare orari scaglionati per classi e ingressi predefiniti: 7.55 le terze, 8 le seconde e 8.05 le prime.

**M. Ce.**

## Sacca con colori e quaderni Dono del Comune agli alunni

**Bulgarograsso**  
Sindaco, assessori e consiglieri comunali hanno messo sui banchi il dono ai 200 studenti

Niente prima campagna senza la sacca colorata donata dall'amministrazione comunale. Ieri il sindaco **Fabio Chindamo**, il suo vice **Veronica Clerici**, l'assessore **Cesare Morandi**, i consiglieri

**Wanda Pelosi** e **Giorgio Colzani** hanno personalmente disposto sui banchi dei duecento alunni della primaria altrettante sacche con il kit offerto dall'amministrazione comunale.

«Sarà pure un inizio dell'anno scolastico del tutto inedito e speciale, ma alle tradizioni non si rinuncia mai», dichiara Chindamo - I nostri bambini il primo giorno di scuola troveranno sul banco la

tradizionale sacca con colori, quaderni e tre mascherine lavabili per ciascun alunno, dono del gruppo di volontari civici del "centro del riuso».

Nella sacca anche la lettera benaugurale del sindaco: «Cari bambini, inizia un nuovo anno scolastico che sarà sicuramente bello e interessante, pieno di sorprese e di novità da conoscere e imparare. Insieme ai vostri bravi insegnanti farete esperienze uni-



Da sinistra, **Giorgio Colzani**, l'assessore **Cesare Morandi**, il sindaco **Fabio Chindamo**, il vice **Veronica Clerici** e **Wanda Pelosi** con le sacche

che perché la scuola è certamente un luogo fisico (che tutti noi abbiamo desiderato riaprire), ma soprattutto una comunità che condivide la quotidianità dello stare insieme e di crescere. Buona scuola a tutti».

Ad alunni e genitori l'invito del sindaco a tenere comportamenti corretti, a tutela di piccoli e grandi: «Per entrare e uscire dalla scuola occorrerà prestare attenzione per evitare confusione. Sarà fondamentale l'educazione di tutti i genitori e accompagnatori. Evitiamo di accalcarci all'uscita e impegniamoci a parcheggiare correttamente negli spazi».

**M. Ce.**



# Erba

REDEBBA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

## Eufemino di gloria «Il nostro ospedale ancora di salvezza»

**Benemerenze.** Lotta al virus, il giorno dei ringraziamenti  
Il sindaco Airoidi: «Qui abnegazione ben oltre il dovere»

**ERBA**  
**LUCA MENECHHEL**  
«Per essere stato egida e riferimento inosostituibile nei momenti più drammatici della pandemia. Con instancabile determinazione e con profonda umanità, i medici, gli infermieri, i frati e tutto il personale si sono prodigati nell'assistenza ai malati nel sostegno alla nostra comunità».

Con questa motivazione ieri mattina il sindaco **Veronica Airoidi** ha conferito l'Eufemino d'argento all'ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli. La massima benemerenda civica è stata consegnata nelle mani del priore, fra **Giampietro Luzzato**, nella cornice del centro espositivo di Lariofiere: il priore era accompagnato dal direttore sanitario, **Pierpaolo Maggioni**, e dal direttore di struttura, **Damiano Rivolta**.

**L'Inno e il ricordo**  
In seguito il sindaco e il presidente del consiglio comunale **Matteo Redaelli**, che ha coordinato l'evento, hanno consegnato decine di attestati di riconoscenza a chi si è prodigato nei mesi più difficili della crisi.

La cerimonia si è aperta con l'Inno nazionale e con il doveroso ricordo dei 52 erbesi che hanno perso la vita a causa del Covid-19 e chi ha lottato contro il virus. «Quelli appena trascorsi - ha detto il sindaco Airoidi - sono

stati mesi drammatici e complicati, caratterizzati da un'incertezza senza precedenti. Nel giro di poche ore siamo precipitati da una situazione di sostanziale controllo delle nostre vite ad una nella quale il timore e l'insicurezza sono diventati il comune denominatore delle nostre giornate. Ma fin nell'incertezza di quei primi e interminabili momenti, il Fatebenefratelli di Erba è diventato un punto di riferimento, rappresentando una vera ancora di salvezza».

**Disponibilità e umanità**  
Giorno dopo giorno, nei mesi di marzo e aprile, la situazione sanitaria si faceva sempre più grave e complessa.

«Medici, infermieri e tutto il personale dell'ospedale - ha ricordato Airoidi - hanno mostrato una disponibilità, un'umanità, un'abnegazione che vanno ben oltre il senso del dovere. Nessuna richiesta è restata inascoltata, nessun problema è stato ignorato, nessun bisogno è rimasto senza risposta e tutto ciò rappresentava un valore inestimabile del quale la comunità cittadina è grata e orgogliosa».

L'Eufemino è stato ritirato dal priore, un frate che ha visto il suo ospedale trasformarsi improvvisamente in un presidio d'emergenza con reparti stravolti e tende da campo montate in giardino. «Ringrazio il sindaco, il consiglio comunale e la cit-

tà di Erba - ha detto fra Luzzato - per l'apprezzamento nei confronti dell'ospedale. Nei momenti difficili abbiamo avuto la solidarietà di tutti gli erbesi, ci ha molto colpito, soprattutto nel momento in cui è scoppiata la pandemia e non si trovavano i mezzi per farvi fronte: mascherine, visiere, farmaci per curare i pazienti, anche se non li sapeva ancora come curarli».

**Collaboratori**  
Il priore ha ringraziato per le moltissime donazioni ricevute. «Dedico questo premio a tutta la comunità ospedaliera, dai medici a tutti i collaboratori che hanno lavorato fino a 12 ore consecutive con camici, mascherine e visiere prima di poter staccare».

Ricordati anche due erbesi recentemente scomparsi. Il primo è **Ivan Mauri**: nato e cresciuto in città, era medico di famiglia nel Comune di Brivio ed è morto a marzo a causa del Covid-19; l'attestato è stato consegnato alla moglie e al vicesindaco di Brivio.

Sul palco è salita poi **Ofelia Pozzoli**, figlia di **Ketty Giampietri**, volontaria della Protezione Civile Erba Laghi. Ketty scomparso nel mese di agosto - ha operato instancabilmente nel pieno della pandemia nonostante stesse combattendo contro una malattia che non le ha lasciato scampo.



Il sindaco **Veronica Airoidi** consegna l'Eufemino all'ospedale Fatebenefratelli. Vicino a lei, da sinistra, **Pierpaolo Maggioni** (direttore sanitario), il priore **Giampietro Luzzato**, e **Damiano Rivolta** (direttore di struttura) FOTOSERVIZIO BATESAGHI



La delegazione della protezione civile Erba Laghi premiata



I rappresentanti del Lariosoccorso



Il grazie a medici e operatori sanitari dell'ospedale

## La consegna degli attestati Un premio alla resistenza

**ERBA**  
L'Eufemino è finito all'ospedale Fatebenefratelli, ma la squadra che ha combattuto il Covid-19 è più grande. Ieri nella seconda parte della cerimonia sono stati consegnati attestati di riconoscenza a istituzioni e cittadini che si sono distinti nei mesi più difficili.

«Abbiamo pensato di ringraziare tutti quelli che hanno dato una mano per resistere a questo attacco - ha detto il presidente del consiglio comunale **Matteo Redaelli** - e che ci hanno con-

sentito di superare quelle settimane infernali. Erba ha un tessuto sociale di cui andare fiero».

Sul fronte sanitario, importantissimo è stato il supporto dei medici di famiglia, delle farmacie, del Lariosoccorso e di Ca' Prina, la casa di riposo che ha contato 34 vittime. «Da due mesi e mezzo siamo Covid-free - ha detto il nuovo presidente **Alberto Rigumonti** - e abbiamo costruito una rete per proteggere i nostri ospiti. Gran parte del merito va al mio vice **Luigi Cabano**, nelle settimane peggiori

della pandemia è stato il comandante».

Impagabile il lavoro svolto da carabinieri, guardia di finanza, polizia locale, vigili del fuoco e dai volontari della protezione civile Erba Laghi. «Siamo 50 volontari effettivi - ha detto il coordinatore della protezione civile, **Stefano Casartelli** - ma per fronteggiare la pandemia si sono aggiunti 60 volontari civili, spinti dal desiderio di dare una mano. Grazie ai cittadini, all'inizio abbiamo operato con i dispositivi di protezione messi a disposizione da loro».

Sul fronte istituzionale gli attestati sono finiti ai dipendenti comunali, a partire dai servizi demografici e dai servizi sociali che hanno arginato l'emergenza

economica, al centro operativo comunale, al Consorzio Erbesi Servizi alla Persona e alla città gemellata di Fellbach, che ha effettuato importanti donazioni.

Determinante anche il supporto della grande distribuzione (Bennet, Iperal, Famila, Md Discount) e dei piccoli negozi di vicinato, di Concommercio, Confortigianato e Confesercenti, di McDonald's che ha fornito pasti caldi e dei presidi delle scuole che hanno garantito la didattica online.

Moltissime sono poi le associazioni volontariato che hanno operato in prima linea, dalla Caritas alle suore Romite Ambrosiane, dagli Amici di Monsignor Pirovano a Rotary e Lions. **L.M.**



**ONORANZE FUNEBRI**  
**REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24**  
**Sede: INVERIGO via Meda 2**  
**Sede: COSTA MASNAGA via Bevera 5/a**  
**SALA DEL CONMIATO GRATUITA**  
**Tel. 031-879377**



# Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582425, Pier Carlo Batte p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



I percorsi di accesso per le singole classi alle scuole "Tibaldi"



L'ingresso attrezzato sempre alle scuole di via Manzoni



Alice Galbiati, sindaco



Isabella Girgi, assessore

## Misure anticontagio Spostamenti e lezioni Cambia tutto

### Le regole

Sarà un anno diverso, un anno mai vissuto prima per gli studenti. Con regole ben precise da rispettare, messe nero su bianco dai dirigenti dei tre istituti comprensivi cittadini - Sonia Peverelli, Gian Maria Rovelli e Giovanna Ugga - e condivise con i genitori. Indicazioni relative alle modalità di ingresso e uscita, alle regole di base - dal distanziamento alla sanificazione - e al preciso protocollo da rispettare nel caso uno studente o qualcuno del personale scolastico abbia una temperatura superiore a 37,5 gradi o altri sintomi compatibili col Covid. Ma non solo. Al comprensivo 2, per esempio, la merenda sarà consumata in classe qualche minuto prima del suono della campanella dell'intervallo e sia nelle lezioni di educazione fisica che durante l'intervallo, vietati gli sport di squadra. Non sarà possibile nemmeno utilizzare il flauto durante le lezioni di musica. E per evitare assembramenti nei bagni, gli alunni avranno la possibilità di usufruire i servizi igienici due volte nell'arco della mattinata.

### Gli istituti superiori

Alle superiori, oltre che delle regole di distanziamento, si è dovuto tenere conto anche del servizio di trasporto. I posti disponibili sulle corse che porteranno a scuola i ragazzi saranno in numero ridotto dalle norme di sicurezza, quindi all'iescuole è stato chiesto di diminuire il numero di studenti in classe ogni mattina. Al liceo Enrico Fermi ogni classe, tutta assieme, sarà a turno per una settimana in presenza a scuola e per una settimana seguirà le lezioni on line. Al liceo artistico Fausto Melotti le classi prime saranno sempre in presenza, mentre per quanto riguarda le altre per le prime due settimane ogni classe effettuerà tre giornate previste in presenza alternate a tre giornate in modalità a distanza. Al Sant'Elia le classi sono state divise in due gruppi, che si daranno il turno in presenza e a distanza, una settimana a testa. S. CAT.

# Nelle scuole mancano mascherine Il Comune ne comprerà 40mila

**Cantù.** Quelle che ha inviato il commissario Arcuri basteranno soltanto per i primi giorni. Sindaco e assessore soddisfatti della logistica: «Abbiamo predisposto tutto al meglio»

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Il conto alla rovescia è iniziato, domani suonerà la prima campanella dell'anno scolastico e i ragazzi torneranno in classe, dove non sono più potuti entrare da febbraio.

Tutto pronto, nei tre istituti comprensivi cittadini, compresa la vera e propria cartellonistica necessaria per indicare agli studenti dove attendere il proprio turno per entrare in classe, quali percorsi utilizzare per scongiurare il rischio di assembramenti.

Un'organizzazione militare, perché tutto giri per il meglio. Ma non tutto gira ancora al meglio: nonostante le rassicurazioni da parte del commissario straordinario per l'emergenza

Covid **Domenico Arcuri**, le scorte di mascherine inviate negli istituti cittadini bastano per pochi giorni. Per questo l'amministrazione ha deciso di donarne 40mila ai tre comprensivi, per coprire il fabbisogno almeno fino alla fine del mese.

### La decisione

«Riteniamo che sia doveroso nei confronti delle famiglie», conferma l'assessore all'Istruzione **Isabella Girgi**.

In queste settimane le aule e gli spazi a disposizione dei plessi, compresi refettori e laboratori, sono stati utilizzati per ospitare delle mini classi, ovvero il prodotto della suddivisione in gruppi per garantire il distanziamento di un metro tra gli studenti. In questo modo si sono ri-

cavate aule per consentire il ritorno sui banchi a tutti.

Sono stati poi eseguiti gli interventi di adeguamento delle aree esterne dei plessi, finanziati con 130mila euro ottenuti dal ministero. «Possiamo dirlo, dobbiamo dirlo: abbiamo fatto i compiti. E lo abbiamo fatto bene - scrive il sindaco **Alice Galbiati** in un messaggio in occasione della ripresa - In un clima di generale incertezza, in cui il mini-

stro dell'Istruzione è sembrato spesso confuso sul da farsi, in cui molti Comuni sono stati costretti a chiedere deroghe e molti dirigenti scolastici presentano istanze di rinvio, se non addirittura a dichiarare l'impossibilità di iniziare l'attività scolastica, la nostra Cantù si presenta in ordine alla prima campanella».

### L'impegno

È stato un lavoro complesso, prosegue Girgi, «ma l'abbiamo fatto in piena sinergia, con i dirigenti scolastici, con l'ufficio Lavori Pubblici. Siamo pronti, valuteremo nei prossimi giorni se si renderanno necessari degli aggiustamenti. Ma parliamo in sicurezza».

Resta da definire qualche aspetto del servizio mensa, ma

c'è tempo per farlo, visto che prenderà il via il 28 settembre e si conta di garantirlo a tutti. Anche se i costi per piazza Parini, inevitabilmente, sono lievitati per le misure di sicurezza.

E al via regolarmente anche il servizio di trasporto scolastico. «Tutti hanno profuso il massimo impegno per garantire la ripartenza ai veri protagonisti - continua Galbiati - I nostri bambini e ragazzi che, con pazienza, aspettano da mesi questo giorno. L'auspicio è che tutti questi sforzi siano accompagnati dall'attenzione, dal senso di responsabilità, l'esperienza durante il lockdown ci ha insegnato che la salute di tutti può dipendere anche da uno solo di noi. Non è ancora finita, non dobbiamo abbassare la guardia».

Il servizio mensa inizierà il 28 settembre. Trasporti regolari per gli studenti

## Si rinuncia alle cerimonie «Rispettiamo le distanze»

CANTÙ

I membri della giunta quest'anno non faranno le viste nelle aule il primo giorno di lezione

C'è un'abitudine introdotta da poco ma che si stava facendo consolidata, quella che vuole che per il primo giorno di scuola gli alunni delle scuole elementari cittadine ricevano la visita degli amministratori comunali.

Ma quest'anno niente da fa-

re: viste le normative anticontagio, si è preferito rinunciare anche a questo momento. L'anno passato per augurare in bocca al lupo ai piccoli che per erano arrivati a sedersi sui banchi della prima elementare si era mobilitata la giunta intera, dividendosi i dieci plessi di scuola primaria.

«Quest'anno - conferma l'assessore all'Istruzione **Isabella Girgi** - abbiamo deciso di evitare. Ci siamo confrontati in giunta, e abbiamo deciso di non andare in visita nei

plessi, perché siamo coscienti che, anche se stiamo tutto bene, meno persone esterne entrano all'interno delle scuole, meglio è».

Tra i tanti appuntamenti istituzionali che ogni anno vengono affrontati dagli amministratori, certo uno dei più piacevoli, una visita accolta con curiosità e divertimento dai bambini, un po' più timorosi i più piccoli, spavaldi i più grandi. Ma tutti sorridenti e irresistibili nelle proprie uscite spontanee.

«Dispiace - conclude la leghista Girgi - ma non è l'anno adatto per queste iniziative. Invieremo comunque una lettera a tutte le famiglie».

S. CAT.



**IL MANTELLO**  
Onlus

Non solo curare, ma prendersi cura. Promuovendo, Formando, Sostenendo, Servizi ed iniziative che hanno come scopo l'assistenza continua ad ammalati terminali e la cultura delle cure palliative.

Codice fiscale  
**90007650139**



**IL MANTELLO**  
www.ilmantello.org

SEDE OPERATIVA:  
Presidio Polispecialistico "Felice Villa"  
di Mariano Comense, Via Isonzo 42/B  
Tel. 031 755525 - Cell. 368 3404983  
e-mail: associazione@ilmantello.org

Iscritto Reg. Generale Regionale del Volontariato  
nella Sezione Provinciale al n. CO19 sez. A



## Mariano Comense

# Gli asili devono essere messi a norma Il conto è di quattro milioni di euro

**Mariano.** I primi interventi riguarderanno il "Garibaldi" a maggio, in seguito la "Montessori"  
L'assessore: «Quei due edifici sono sicuri ma servono alcuni adeguamenti e migliorie»

MARIANO  
GUIDO ANSELLI

Le scuole dell'infanzia Garibaldi e Montessori a Mariano saranno sottoposte ad importanti interventi, per l'adeguamento antisismico, energetico, prevenzione incendi ed impiantistico.

Un intervento che impegnerà, per ognuna delle due strutture, una cifra di due milioni di euro ognuno.

### La precedenza

Entro il 6 maggio 2021 dovranno essere aggiudicati i lavori di messa in sicurezza e riqualificazione della Garibaldi di via Passalacqua Trotti.

Una scadenza inderogabile, legata al contributo da parte del ministero dell'Istruzione, che ammonta a 1.585.500 euro e servirà a coprire gran parte del costo per gli interventi.

Poi si passerà alla Montessori, con un "preventivo" anche in questo caso, di due milioni. L'amministrazione comunale ha anche ottenuto, per entrambi le scuole, un finanziamento pari a 60mila euro per progetti. Ad oggi sono già stati realizzati il progetto di fattibilità tecnica ed

economica. «Il comune di Mariano - spiega l'assessore ai Lavori pubblici e manutenzione Rudy Benelli - risulta destinatario di due cofinanziamenti.

Per la Montessori di 60mila euro su un importo complessivo del progetto di 128.697,31 e per la Garibaldi di 60mila su un progetto di 118.434,33. I beneficiari sono tenuti a procedere all'affidamento delle procedure per l'affidamento della progettazione, entro tre mesi, dalla pubblicazione del decreto sul sito istituzionale del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti avvenuta il 12 giugno 2020. Quindi entro il 12 settembre 2020, cosa che è avvenuta».

La scuola materna Garibaldi sarà la prima ad essere "sistemata" essendo già in stato di avanzamento la procedura. L'intervento di adeguamento sismico,

antincendio, energetico ed impiantistico risulta finanziato per un importo di 1.585.500 euro. Il cofinanziamento a carico del Comune è di 514.500 euro (per un totale di oltre 2milioni), e dovrà essere finanziato attraverso una variazione di bilancio, che sarà approvata a breve.

### Liter

La giunta il 9 luglio 2018 aveva provveduto all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di: "Adeguamento sismico, energetico, prevenzione incendi ed impiantistico scuola dell'infanzia G. Garibaldi", redatto dal tecnico incaricato studio Sastec ProgettiSrl con sede a Crenna.

«Ci tengo a rassicurare i genitori delle due scuole sono "sicure" - spiega l'assessore Benelli - Gli interventi sono delle migliorie e degli adeguamenti che le rendono ancora più sicure. I due interventi confermano la grande attenzione della nostra amministrazione nei confronti della scuola. Siamo anche intervenuti per gli adeguamenti delle strutture per il Covid. I lavori alla Garibaldi - conclude - scatteranno all'inizio di maggio».

«Con i lavori dimostriamo grande attenzione al mondo della scuola»



L'ingresso dell'asilo "Garibaldi" in Via Passalacqua Trotti



La scuola d'infanzia "Montessori" in via Sant' Ambrogio

### INVERIGO Lite in famiglia Arriva l'ambulanza

Una lite tra padre e figlio ha costretto a intervenire nella serata di venerdì, poco dopo le 23.30, gli operatori sanitari del 118 e i Carabinieri di Cauti. Sul posto, in via Piave, l'ambulanza dell'Sos di Luragod'Erba, per un'iniziale codice giallo, rientra poi senza effettuare trasporto, rilevata l'assenza di conseguenze sanitarie. **C. Cal.**

### AROSIO Alle 10,30 la messa per l'Addolorata

Inizia questa mattina con la messa solenne in parrocchia alle 10.30 con gli anniversari di matrimonio, la festa patronale della Madonna Addolorata da Arosio. Solo appuntamenti religiosi: rosario martedì sera alle 20.30 sul piazzale della chiesa e breve processione accompagnata da un gruppo di parrocchiani, dalla Confraternita del corpo musicale Toscanini. **C. Cal.**

### INVERIGO Due le funzioni per don Marco

La comunità pastorale beato don Carlo Gnocchi di Inverigo festeggia l'ordinazione sacerdotale di don Marco Molteni, vicario per la parrocchia. Domenica 13 settembre una messa a San Vincenzo a Crenna. Martedì, sempre alle 20.30 nella parrocchia di Villa Romano. **C. Cal.**

## Entrare a scuola in sicurezza Il Comune cerca volontari

Mariano

Aiuteranno il gruppo civico e la polizia locale a gestire i flussi di studenti in tutti i plessi cittadini



Agenti della polizia locale all'ingresso di una scuola ARCHIVO

"A scuola in sicurezza" è il progetto elaborato dall'amministrazione comunale di Mariano, per contrastare i problemi legati alla pandemia, alla ripresa dell'attività scolastica.

Il centro del progetto è l'impiego di volontari civili, al fine di disporre di nuovi servizi integrativi a supporto della polizia locale. Il "lavoro" principale di questa nuova figura, sarà quello di garantire l'accesso della popolazione studentesca, ai diversi plessi scolastici, in condizioni di piena sicurezza, secondo i principi di distanziamento sociale e differenziazione degli ingressi.

«Le norme per evitare il contagio, rischiano di creare dei seri problemi di viabilità e di sicurezza per gli studenti - dice **Loredana Testini**, assessore alla pubblica istruzione - Come esempio basti pensare all'afflusso di studenti al Jean Monnet, all'inizio delle lezioni e al termine. Per controllare che tutto si svolga nel pieno rispetto delle regole, è indispensabile

affiancare delle persone, alla polizia locale». Ecco quindi l'idea dei volontari civili. Per loro sarà creato anche un albo ad hoc. L'amministrazione intende valorizzare l'iniziativa, invitando la cittadinanza a parteciparvi.

La partecipazione è libera, gratuita e senza fini di lucro. «È un gesto a favore della collettività, un'espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo», aggiunge l'assessore Testini. Che ha anche invitato le dirigenze scolastiche ad interpellare le famiglie al fine di individuare soggetti che supportino l'attività del Comune nella

sorveglianza agli accessi ed alle situazioni di assembramento nel tragitto verso le scuole. I volontari civili potranno essere utilizzati anche per il pedibus, un'altra iniziativa che l'amministrazione Alberti ha intenzione di portare a compimento.

Senza l'irruzione della pandemia, il pedibus, sarebbe già entrato in funzione nello scorso anno scolastico. La situazione particolare creata dall'emergenza Covid, dovrebbe accelerare l'entrata in funzione, anche in alcuni minor inquinamento, per diminuzione del traffico veicolare, nelle ore di punta per le scuole. **C. Ans.**

## Festa patronale ridotta Confermate solo le messe

Cabiato

La pandemia ha impedito eventi come la gara della "Torta di papina" e la "Cursa con la cadrega"

La pandemia ha annullato la festa patronale di Cabiato.

Per la seconda volta in quattro anni (nel 2017 era stata sospesa per l'improvvisa scomparsa

dell'allora parroco don **Piergiorgio Barbanti**) "saltano" gli appuntamenti tradizionali con il concorso per la "Torta di papina più buona" e la "Cursa con la Cadrega", tra le varie associazioni.

"Salve" le celebrazioni religiose, anche se l'emergenza ha frenato l'affluenza alle messe e alle funzioni. Clou la messa solenne nella festività della Natività di Maria, celebrata da tutti i

preti nativi del paese o che hanno svolto il ministero, con l'attuale parroco don **Emilio Gerli** e il parroco emerito don **Carlo Travaglio**. Il cabiatese betharramita padre **Egidio Zola** (81 anni), parroco ed esorcista, responsabile della chiesetta di San Guglielmo, nel borgo storico di Castellazzo di Bollate, nell'omelia ha ricordato le varie figure dei preti che hanno segnato la vita della parrocchia cabiatese. Ha ricordato anche don **Franco Rho**, prete di Cabiato ordinato sacerdote nel 1955 e scomparso prematuramente negli anni sessanta in un incidente stradale. **G. Ans.**

## Inverigo ricorderà Nico Scomparso tre anni fa

Inverigo

Mercoledì 23 una messa in memoria del sedicenne vittima di un incidente con la minicar ad Anzano

A tre anni dalla scomparsa di **Nicola Alcaro**, il 16enne di Inverigo morto in un incidente con la minicar ad Anzano



Nicola Alcaro aveva 16 anni

20.30. Era il 22 settembre, un venerdì sera, quando **Nicola**, casa a Inverigo, con la minicar nuova, stava scendendo da Alzate verso Anzano del Parco.

All'altezza dell'azienda Lema, l'incidente, uno scontro frontale con un SUV Jaguar F-Pace. La giustizia aveva chiuso il caso con l'archiviazione, ma alcuni aspetti sono in corso d'analisi nel processo in sede civile come già riferito dalla mamma di **Nico, Daniela Scicchitano**, ci sono due testimoni che potranno essere sentiti nel corso della prossima udienza, nei primi mesi del 2021. Quest'anno, il coronavirus non ha permesso lo svolgimento del torneo di calcio in memoria di **Nico** per il suo compleanno, il 14 luglio: si terrà il prossimo anno. **C. Cal.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

SABATO 12 SETTEMBRE 2020 - ANNO XXIV N. 217

www.corrieredicomo.it

ISSN 1592-7954

# CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA



In edicola con il

**CORRIERE DELLA SERA**

Edizione in abbinata con il Corriere della Sera - non vendibile separatamente. Euro 0,15  
Prezzo indicativo Speditezza a 3,00 D.L. 35/03 - classe L. 4050/10 - 1 numero 1.000 copie

**VDF VALSECCHI**  
ONORANZE FUNEBRI  
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24  
031.879377  
info@vdf.it www.vdf.it  
Associati So.crem

**Viceallenatore negli anni più belli**  
Como anni '80 in lutto:  
è morto Angelo Pereni

di Massimo Moscardi a pagina 13



**Fondazione Scalabrini**  
San Filippo, una casa  
per chi non ha casa

in primo piano a pagina 4

**VDF VALSECCHI**  
ONORANZE FUNEBRI  
Filiale: Inverigo - Via Moda 2  
Sede: COSTA MASNAGA -  
Via Bevera 5/a  
SALA DEL COMMIO  
GRATUITA

## Ritorno sui banchi e Covid

# SCUOLA SMASCHERATA

Gli istituti comprensivi e i licei  
comaschi lunedì riaprono le porte agli  
studenti con molte, troppe incognite.

ALLE PAGINE 2 e 3 Barabesi e Campione



**La polemica su San Francesco**



**I Verdi (a sorpresa)  
difendono Coreggia**

in cronaca a pagina 7

**La lotta per lo Yacht club**



**Ge e Santambrogio  
Sfida per la presidenza**

in cronaca a pagina 7

**GUFFANTI A.**  
IMMOBILIARE

T +39 031 35 27 303

www.guffanti.it



CADORAGO (CO)

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE, SENZA MEDIAZIONE  
Appartamenti in classe energetica A (valore di progetto 20,50 kWh/mq/anno)





Primo piano | Emergenza sanitaria



# Ats Insubria, a Como oltre seimila test sugli insegnanti

## In 243 positivi al sierologico, poi negativi al tampone. Al via il Piano Scuola

(f.bar.) Mancano ormai solo poche ore al suono della prima campanella e tutti sono pronti a fare la loro parte. La tensione è inevitabilmente palpabile, trovandosi di fronte a un avvio di anno scolastico decisamente insolito, ma si continua a lavorare. Sul fronte dei test sierologici rapidi, effettuati agli insegnanti, Ats Insubria ha aggiornato i dati evidenziando come ne siano stati eseguiti 16.747 a fronte dei 19.231 soggetti convocati.

I positivi sono i risultati essere 243 a Como e 138 a Varese ma, dopo essere stati immediatamente sottoposti a tampone, tutti hanno dato esito negativo.

L'esecuzione di questo importante monitoraggio proseguirà in due dei tre punti allestiti dall'Ats Insubria fino al prossimo 18 settembre, ovvero a Varese, presso la sede dell'Ats e a Como in via Castelmuro. Ha chiuso invece la postazione insediata a Busto Arsizio. Dopo il 18 settembre sc'è l'intenzione di mantenere in operatività, anche per eseguire ad esempio i controlli sui precari della scuola che arriveranno e verranno inseriti negli organici carenti, solo utilizzando la postazione di Como», spiega il direttore sanitario di Ats Insubria **Giuseppe Calanoso**.

Dei 16.747 test eseguiti fino a oggi sono poco più di 5mila quelli realizzati a Como, sui 7.479 individuati. «Proprio a Como si è registrata un'adesione inferiore rispetto al resto del territorio. A Varese sono infatti stati 10.569 quelli analizzati sulle 11.752 persone invitate», spiega **Marco Magrini** (coordinatore dell'allestimento delle postazioni di attività di testing a Malpensa).

L'obiettivo è continuare a effettuare i controlli per cercare di raggiungere il target del 70% previsto da Regione Lombardia che ha individuato, su base regionale, 406mila soggetti su cui effettuare il test.

Presente all'incontro di martedì mattina nella sede di Ats Insubria anche **Annalisa Donadini**, direttore Uoc Medicina Preventiva nelle Comunità, che si è invece soffermata sull'ultima e più recente riunione con i dirigenti scolastici e provveditori per il Piano Scuola. «È stato consegnato a tutte le scuole un primo documento, che sarà poi con il passare dei giorni oggetto delle op-



Procede l'operazione di controllo sul personale delle scuole in vista della riapertura

portune integrazioni, per cercare di garantire il diritto allo studio in totale sicurezza e il diritto alla salute - ha detto Donadini - L'obiettivo di tutte le norme di sicurezza, igieniche e comportamentali studiate è ovviamente quello di limitare al minimo i disagi per gli alunni e i loro genitori e quello di non chiudere la scuola». Obiettivo raggiungibile però solo se «tutti si uniranno per affrontare una situazione del tutto insolita. Per questo motivo sono necessari i genitori ai quali è stato chiesto di firmare, ad esempio per gli asili che sono già partiti, un patto di corresponsabilità. Ovvero un'intesa per gestire l'emergenza», aggiunge **Annalisa Donadini**. Numerose le disposizioni previste. Innanzi tutto si comincia dall'ingresso a scuola: decisiva la prova della temperatura, a carico dei genitori, che non dovrà superare 37,5 gradi, pena la lasciare

casei propri figli. Il compito di provare la febbre al personale docente e non docente tocca invece alla scuola, prova della temperatura che per nidi e scuole materne tocca anche agli accompagnatori. «Se i sintomi insorgono a scuola - ha ricordato la dottoressa Donadini - il bambino verrà accompagnato in un apposito locale dove sarà sorvegliato fino all'arrivo dei genitori nel più breve tempo possibile. Ai genitori poi spetterà il compito di avvisare il pediatra o il medico. In questa fase non verranno presi provvedimenti sull'intera classe. Sarà al medico valutare i sintomi, chiedere di effettuare il tampone o preparare un certificato di idoneità di ritorno a scuola».

In caso di tampone risultato positivo inizierà l'iter previsto da Ats Insubria che prevede l'inizio dell'indagine epidemiologica che Ats stessa effettuerà, a partire dai genitori per indagare sui contatti avuti nelle 48 ore precedenti, valutando caso per caso come procedere. L'isolamento che durerà 14 giorni scatterà solo in caso di accertata positività al tampone, nessuna chiusura generalizzata: precauzioni particolari sono previste nei confronti dei bambini con fragilità come disabili, malati oncologici o immunodepressi.

### Attesa

Cresce la tensione in vista dell'inizio dell'anno scolastico

### I numeri

Sono sei i nuovi positivi al Covid-19 registrati nella giornata di venerdì in provincia di Como. Uno in meno rispetto alla precedente rilevazione.

Dal bollettino quotidiano di Regione Lombardia si apprende che sono stati effettuati 17.986 tamponi per un numero complessivo di nuovi positivi in regione pari a 237 di cui 33 "debolmente positivi" e 12 "a seguito di test sierologici". Gli altri dati, nel complesso, testimoniano

## Covid-19, sei nuovi positivi nel Comasco

### Nelle ultime 24 ore quasi 18mila tamponi effettuati in regione



I dati relativi a venerdì indicano sempre un'alta percentuale di tamponi

nano una situazione abbastanza stabile. I guariti dimessi salgono in totale a 77.318 (+114); in terapia intensiva restano al momento 27 persone (-3), mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono 246 (-10).

Purtroppo cresce il numero delle vittime: +4 nelle scorse 24 ore, per un totale di 16.896. Scendendo infine nel dettaglio delle singole province, questi i numeri: 78 casi a Milano, di cui 42 a Milano città, a Bergamo si raggiunge quota

15, ben 41 a Brescia, Cremona a 4, Lecco a 6 e Lodi a 3. Si sale a 22 casi invece per quanto riguarda la provincia di Mantova e si raggiungono i 31 positivi nel territorio di Monza e Brianza. Infine a Pavia si è a quota 21 mentre a Varese i casi sono 23. Unico territorio a quota zero è quello di Sondrio. Infine va ricordato che l'incremento dei positivi, in Lombardia come nelle altre regioni, va rapportato al numero dei tamponi effettuati.

### Il martellato

di **Mario Guidotti**

## Vogliamo essere protetti, non vendicati

Dal 5 agosto scorso, con l'approvazione del Senato, è legge una proposta dell'ex ministro della Salute Grillo che prevede un inasprimento delle pene, pecuniarie e detentive, per chi aggredisce medici e personale sanitario nelle loro funzioni. Bene, chisseneffrega. Eh sì, scusate, ma se un energumeno mi rompe il naso perché aspetta da ore in Pronto Soccorso e poi deve pagare 500 euro di multa (che ovviamente come tutte le

sanzioni non pagherà) a me importa zero. Vogliamo essere protetti, non vendicati. Vogliamo essere sereni nelle nostre funzioni, desideriamo concentrarci nella cura della gente senza guardarci le spalle, ci interessa poter comunicare tranquillamente con malati e loro parenti, chiedere gli esami strumentali che riteniamo opportuni e non quelli "suggeriti" dallo zio muscoloso o dal cognato vigoroso perché hanno

ascoltato la televisione o letto Internet. Scusate, ringraziamo di cuore i politici che se ne sono fatti carico e non vogliamo passare per eterni lagnosi, anzi finalmente qualcuno che ha posto un pensiero per la Sanità. Non vogliamo neppure essere messi nella categoria, frequentatissima, di coloro per i quali "non è questo il problema", metodo famoso non solo per non risolverlo, ma neppure per affrontarlo. Ma è da quando chi scrive era bambino (vi assicuro: tanto, tanto tempo fa) che notoriamente l'inasprimento delle pene non previene il reato. La dice lunga la pena di morte, che non spaventa assassini, stupratori, pedofili nel mondo. E allora? Cosa vogliono questi noiosi sanitari? Per esempio un

movimento di pensiero, un'inversione di rotta culturale. Basta trasmissioni, articoli e articolese (a cominciare da noi medici) che incensano quella procedura medica, che indicano quali esami, quali operazioni e quali farmaci salvano la vita. Questo non per mettere la Sanità in cima a una torre d'avorio lontana dalla gente, ma per ridare rigore e credibilità al settore, attualmente degradato a prodotto di supermercato. Vuoi saperne di più di come si cura quella malattia? Vai a leggere la review su "The Lancet" o l'ultima metanalisi sul "New England Journal of Medicine". Bene anche il "British Medical Journal" e "JAMA". Ecco, non scaderai a leggere la "Minerva della Valvarrone" (non esiste, è

un'iperbole giornalistica, anzi mandiamo un abbraccio agli amici di Tremontico). Questo è per dire che bisogna cimentarsi e saper leggere le riviste scientifiche prima di esigere un esame o una terapia. Chiediamo poi ambienti sicuri. Pronto Soccorso non accessibile ad intere famiglie vocanti e turbolente. Ambienti di degenza liberi da parenti ed ambulatori sicuri e appartati. Sì, che significa non avere la fila fuori di gente sempre lì a ciarlare e soprattutto ad ascoltare. Con il risultato che appena entrati dicono: "dotto, credo di avere la stessa malattia della signora di prima, ma vorrei un'altra terapia perché quella che ho sentito prescrivere me l'ha sconsigliata adesso in chat la mia vicina di casa".



Primo piano | Il ritorno a scuola



# Rebus mascherine e cattedre vuote

## Scuola, ripartenza tra le incognite

### Il 30% degli insegnanti dev'essere ancora nominato

(d.a.c.) Mille alunni, anzi qualcuno in più. E 2mila mascherine. Una fornitura che, a rigori di logica, sarebbe sufficiente soltanto per il primo giorno di scuola.

Gli istituti comprensivi e i licei comaschi riaprono le porte agli studenti con molte incognite.

L'ultima delle quali è esplosa nelle ultime ore, quando qualche preside ha pensato - correttamente - di dire alle famiglie la banale verità: lunedì mattina non potrà essere consegnata ai ragazzi la mascherina annunciata invece nei giorni scorsi dal ministero e dal commissario nazionale dell'emergenza Covid **Domenico Arcuri**.

La scuola di via Picchi, ad esempio, ha spiegato ai genitori con una nota che «il commissario straordinario ha consegnato al nostro istituto 2mila mascherine chirurgiche in data 4 settembre. Tale numero basterebbe per rifornire il personale interno per circa 10 giorni lavorativi una volta esaurite le disponibilità attuali. Se e quando verranno consegnate in numero utile per i bambini dai 6 anni in su (verosimilmente circa mille al giorno), il nostro istituto le fornirà anche agli alunni. Lo stesso vale per il gel lavamani, di cui sono arrivati a oggi 18 flaconi».

Nella nostra scuola - dice **Simona Convegna**, dirigente di via Picchi - abbiamo 1.066 alunni e 130 dipenden-

ti. Per fornire a tutti loro la mascherina avremmo bisogno di 8mila pezzi alla settimana. Attualmente ne abbiamo 2mila in tutto». Che fare, dunque?

Al momento, la preside è letteralmente inventata una «operazione solidaristica» appoggiandosi alle famiglie. In futuro si vedrà. Certo che lunedì la stragrande maggioranza dei ragazzi dovrà arrivare da casa con la mascherina. Di stoffa, chirurgica, griffata o demodé. Peraltro, secondo il segretario provinciale della Uil Scuola, **Gerardo Salvo**, «fino a questo momento sussiste unicamente l'obbligo di fornire la mascherina ai docenti, non

agli alunni. Noi abbiamo detto più volte che non è giusto, ma la situazione è tale per cui le famiglie si devono attrezzare».

Nel periodo intercorso tra gli esami di maturità e l'inizio del nuovo anno scolastico tutti gli istituti

**Vincenzo Iaia**

«Molte cattedre sono ancora vacanti. Speriamo di avere i supplenti il prima possibile»

hanno avuto dallo Stato due tranches di finanziamenti straordinari con i quali, dice ancora Salvo, «avrebbero dovuto comprare anche le mascherine». In realtà i soldi sono stati utilizzati per molte cose: computer, attrezzature, riparazioni. Non per le mascherine. Anche perché lo stesso commissario straordinario Arcuri aveva annunciato, non più tardi di qualche giorno fa, la fornitura di 100 milioni di mascherine. Sin qui nessuno le ha viste.

**CATTEDRE VUOTE**

Ma a preoccupare il mondo della scuola, alla vigilia del rientro, non sono soltanto gli ormai celeberrimi dispositivi di protezione. Un'altra emergenza riguarda le cattedre. Scoperte un po' ovunque.

A Como, dice ancora Gerardo Salvo, «manca ancora almeno il 30% dei docenti». Una situazione che non permetterà l'avvio regolare delle lezioni e ritarderà anzi di almeno una o due settimane la formazione dei corpi insegnanti nei vari istituti.

Terzi pomeriggio, il preside del liceo "Teresa Cicci" di Como, **Vincenzo Iaia**, ha pubblicato sulla pagina iniziale del sito della scuola una lettera ai genitori che, nella parte conclusiva, è molto esplicita a riguardo: «Così come ormai capita tutti gli anni, molte cattedre sono ancora va-



Gli studenti con più di 6 anni dovranno indossare sempre la mascherina

canti. Speriamo di avere i supplenti il prima possibile. Tuttavia, ciò al momento, non dipende dalla volontà dell'istituto ma dalle procedure che sono state attivate proprio quest'anno dal ministero dell'Istruzione».

E a proposito delle mascherine, Iaia non le ha mandate a dire: «A oggi - ha scritto nella sua lettera ai genitori - non abbiamo ricevuto alcuna mascherina per gli alunni. Che cosa dovrebbe fare l'istituto? - si chiede il preside del liceo Cicci - tenere gli alunni tutti a casa?».

Domanda retorica, ovviamente, che meriterebbe però una risposta seria. Nel frattempo, un'altra preside - **Silvana Campisano**

- da anni alla guida del Cefo Pini Secondo, osserva la situazione e ribatte il ragionamento. «Premesso che una dotazione settimanale per tutte le scuole appare al momento impossibile - dice Campisano - sarebbe forse preferibile che ciascuno avesse la sua mascherina personalizzata. Si eviterebbero pericolosi scambi e forse i ragazzi potrebbero ad essa maggiore attenzione. Fare accettare la mascherina chirurgica è più complicato, oltretutto si tratta di dispositivi fragili, che si rompono facilmente. E ne servirebbero milioni ogni giorno». La soluzione di da te potrebbe essere migliore, meno inquinante e più facile da gestire.



Le aule saranno attrezzate con banchi singoli opportunamente distanziati

## La ripartenza

# Da lunedì banco di prova anche per treni e bus

## Il Movimento 5 Stelle in Regione attacca Trenord per le corse cancellate

Riapertura delle scuole e nodo del trasporto pubblico, lunedì il primo vero banco di prova. «Il rischio caos esiste - spiega **Angelo Colzani**, presidente dell'Agenzia Trasporto Pubblico Locale di Como e Lecco e Varese - ma ci aspettiamo ci sia la buona volontà da parte di tutti nel rispettare le regole e molta comprensione da parte delle famiglie. Ognuno deve fare la propria parte. Dovrebbe esserci spazio sufficiente sui mezzi, ma data l'incertezza assoluta del momento, da lunedì saremo impegnati a monitorare la situazione per apportare eventuali aggiustamenti».

Sul fronte del trasporto ferroviario, Trenord comunica che «massima offerta sarà garantita nelle ore di punta, dalle 6 alle 9.30 e dalle 16 alle 19, e vi sarà la possibilità di occupare a bordo tutti i posti a sedere». In piedi i viaggiatori potranno sostare nei vestiboli, mantenendo il distanzia-



Angelo Colzani



Raffaele Erba

mento, ma non nel corridoio, in modo da rispettare il limite definito dalle autorità, fissato nell'80% dei posti omologati. Immediato però l'attacco da parte del Movimento 5 Stelle, che definisce il trasporto ferroviario Trenord «macelleria di Regione Lombardia». Chiaro il messaggio. «Lascia perplessi la scelta, avallata dalla Regione, di non ripristinare tutte le corse effettuate prima dell'emergenza sanitaria - dice **Raffaele Erba** M5S - Esempio lampante la situazione sulla Como-Lecco con i treni dimezzati. Le nuove modalità di organizzazione del lavoro e della scuola con ingressi e uscite distribuiti nella giornata, rendono ora fondamentali anche le corse collocate in orari fuori da quelli di punta. In assenza di tali servizi, molti si vedranno costretti a utilizzare il mezzo privato». Intanto tramite l'App Trenord i viaggiatori potranno controllare in tem-



Trenord ha garantito la massima offerta nelle ore di punta, dalle 6 alle 9.30 e dalle 16 alle 19

po reale il livello di riempimento dei treni in arrivo, prima di salire. Proseguiranno inoltre le operazioni quotidiane di sanificazione straordinaria dei convogli svolte di giorno nei tempi di sosta dei mezzi nelle principali stazioni di Milano e di notte nei depositi ferroviari. Sul sito trenord.it sono disponibili le informazioni sulle modifiche previste dall'orario in vigore da lunedì 14 settembre.

Sempre da lunedì, infine, saranno cinque i nuovi treni Caravaggio in servizio sulla linea Sili Rho-Milano Porta Garibaldi-Como-Chiasso. Sulla direttrice i nuovi convogli effettueranno oltre 35 corse al giorno, ovvero il 60% dell'offerta complessiva.

Saranno effettuate con treni monoplano le corse dirette o provenienti da Chiasso (Svizzera), poiché i Caravaggio a due piani superano la dimensione della galleria di confine.



Primo piano | La città e la politica

# I Verdi (a sorpresa) difendono Angela Corengia Ma l'associazione Cominciamo da Como torna a chiedere le dimissioni del sindaco

I Verdi «non si uniscono al coro» del centrosinistra e alla richiesta di dimissioni dell'assessore ai Servizi sociali di Como, **Angela Corengia**.

**Elisabetta Patelli**, storica dirigente regionale degli ambientalisti e, in passato, consigliere comunale a Palazzo Cernuzzi, ha scritto ieri poche righe - per qualcuno fortemente spiazzanti - dalle quali emerge una visione molto diversa rispetto a quella di partiti e movimenti di opposizione.

«Premesso in modo molto chiaro che noi non condividiamo nulla della politica di questa amministrazione, e in particolare non condividiamo le politiche sociali - dice Patelli - per quel che riguarda la vicenda Corengia non intravediamo nel video della famigerata coperta alcuna volontà di aggressione né razzismo».

L'opponente dei Verdi spiega di «conoscere l'assessore come persona perbene» e ribadisce di non aver intravisto, nelle immagini che hanno fatto il giro d'Italia, nulla di particolarmente grave.

«Quello che vediamo, riguardando il video più volte, è piuttosto un'interpretazione della realtà tirata per i capelli, assai più della coperta, da parte di chi vuol far passare l'assistenza dell'assessore a una sanificazione necessaria ai tempi del Covid come atto di violenza o sopraffazione».

Patelli parla quindi in modo esplicito di «politica dello sciacallaggio o della realtà distorta dal pregiudizio». Una politica che «non appartiene ai Verdi. Non ci uniamo al coro. Il problema vero è che nella nostra città mancano spazi di adeguata accoglienza. Di questo dovrebbe parlare la politica», conclude la dirigente dei Verdi, richiamando ancora una volta la questione irrisolta del secondo dormitorio, vo-



Elisabetta Patelli



Angela Corengia

luto dal consiglio comunale (che ha approvato una mozione in tal senso ormai oltre un anno fa) ma frenato, almeno sin qui, dalla giunta.

### LA LETTERA DEI VOLONTARI

Di tutt'altro tenore è invece quanto scritto da *Cominciamo da Como* all'indirizzo del sindaco all'indomani della manifestazione-presidio davanti ai cancelli di Palazzo Cernuzzi.

«L'amministrazione cittadina, verso cui la nostra protesta era rivolta, non ha fornito una risposta adeguata - si legge nel testo - dopo aver scelto di entrare da un ingresso laterale per sfuggire al confronto con la cittadinanza, molti esponenti della maggioranza hanno preso parola in consiglio comunale senza rispondere nel merito della questione da noi sollevata, ossia l'inadeguatezza delle misure proposte da chi governa Como».

Il sindaco **Mario Landriscina**, dicono i componenti dell'associazione, «ha evitato di esprimersi sulla mozione che prevedeva l'installazione di grate a

San Francesco e ha preferito concentrarsi sull'episodio che ha riguardato personalmente l'assessore ai Servizi sociali **Angela Corengia**, difendendo-la ed esprimendo la propria soddisfazione nell'aver «assessori che vadano sul campo e parlino con le persone».

Ma il compito dell'assessore, a detta di *Cominciamo da Como*, «è lavorare al varo di politiche sociali adeguate alle esigenze cittadine, il che include la soluzione della sempre più grave situazione in cui versano le persone senza fissa dimora».

Gli autori del filmato che ha scatenato le polemiche attorno all'operato di **Angela Corengia** parlano di «fragilità della maggioranza, incapace di elaborare una strategia di azione che vada nell'interesse di tutti e non sia semplicemente un cedimento all'uma o all'altra presa di posizione partitica». Troppi, insomma, gli «equilibristi di un'amministrazione di cui chiediamo le dimissioni immediate come atto di responsabilità nei confronti degli elettori».



I senzatetto che trovano riparo sotto i portici dell'ex chiesa San Francesco

### A Ponte Chiasso e a Monte Olimpino

## Posteggi in città, partita la sperimentazione della prima mezz'ora gratuita



I parchimetri di ultima generazione installati nel capoluogo (Colombini)

Durerà poco meno di un anno, sino al 30 giugno 2021, la sperimentazione della sosta gratuita per la prima mezz'ora in alcune strade periferiche di Como, a Ponte Chiasso e Monte Olimpino: 56 posti in tutto tra piazza XXIV Maggio, via Catanzari e via Bellinzona (dal confine di Stato a via Francini) e altri 32 in

via Bellinzona, da via Paluda a via Maderno, Como Servizi Urbani, società che gestisce i parcheggi a raso di Como, ha sostituito i parchimetri nelle vie interessate installando modelli di ultima generazione dotati di tastierino per l'inserimento della targa e adesivi esplicativi. Con i nuovi parchimetri sarà

inoltre possibile pagare la sosta con carta di credito. I primi 30 minuti di sosta gratuita possono essere utilizzati da ciascun veicolo una sola volta nell'arco delle 24 ore. In caso di pagamento della tariffa di sosta non vengono applicati i 30 minuti gratuiti e non è necessario digitare la targa.

## Yacht Club, Ge e Santambrogio si sfidano per la presidenza Oggi pomeriggio alle 15 l'assemblea. Gli aventi diritto al voto sono oltre 300



Giancarlo Ge



Silvio Santambrogio

Slapre oggi pomeriggio alle 15 l'assemblea probabilmente più difficile e complicata per lo Yacht Club di Como negli ultimi decenni. Un'assemblea elettorale chiamata a decidere chi guiderà la società di viale Puecher per i prossimi anni. La sfida, com'è noto, è tra il presidente uscente **Giancarlo Ge** e **Silvio Santambrogio**, presidente degli *Amici di Como*.

Le dimissioni di 3 dei 6 consiglieri in carica - **Giancarlo Montorfano**, **Francesco Nessi** e lo stesso Santambrogio - avevano provocato lo scioglimento del direttivo eletto soltanto il 5 luglio scorso. Due mesi fa, Ge aveva ottenuto il 60% delle preferenze. Ora ci riprova, appoggiato da una lista formata da **Giovanni**



La storica sede dello Yacht Club in viale Puecher

**Pucillo, Nadia Gaffuri, Diego Luisetti, Roberto Ruggieri, Luigi Vicini e Fabio Scudellati**. «Siamo certi che sarà una buona squadra - dice Ge - ovviamente tutto dipenderà dai soci e dalle loro scelte». Il presidente dello Yacht Club ammette che la campagna elettorale è stata difficile, ma continuerà a lavorare per avere buone relazioni tra i soci. Ripeto ciò che ho sempre detto: mi interessa portare a termine i lavori che mancano e rendere la no-

stra storica struttura ancora più bella». Della lista che sostiene Santambrogio fanno parte invece **Francesco Missina**, **Betty Monici**, **Francesco Nessi**, **Giancarlo Montorfano**, **Francesco Tagliabue** e **Giò Velardi**. «Quello che ci ha spinto a candidarci - dice Tagliabue - è la voglia di rinnovamento e il desiderio di riportare il socio al centro dell'attenzione del club. Vogliamo un direttivo e un presidente al servizio dei soci».

Puntiamo inoltre sulla ricostruzione delle attività sportive: vela, motonautica e modellismo, che negli ultimi anni non sono state supportate a dovere. Insomma, maggiore attenzione al Club e mentalità più giovane e brillante». Durante l'assemblea, di oggi, dopo la presentazione dei due candidati, saranno chiamati nominalmente al voto gli oltre 300 aventi diritto. Per statuto, ciascun socio non potrà avere più di due deleghe.

### Cerco lavoro di pulizie e/o stiro in case private/uffici/laboratori.

Sono una donna italiana di 45 anni affidabile, amante dell'ordine e della pulizia. Disponibile dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 17, province di MB, CO, LC. Recapiti 3397770915 e [milaniaura75@gmail.com](mailto:milaniaura75@gmail.com)



# FATTI DEL GIORNO

CONTINUA DALLA PRIMA

## La carica dei 600

(...) In verità tutto questo gli accade e non sarà la riduzione a modificare la situazione. Nel 2001 la Lega Nord con il 3,94% e l'Italia dei Valori con il 3,89% dei voti non riuscirono ad eleggere un solo deputato nella quota proporzionale. E dal 2006, grazie a tre leggi elettorali ad hoc, che le segreterie scelgono i candidati nei collegi uninominali e i capisala nel proporzionale, così designando il gruppo parlamentare già prima del voto, lasciando agli elettori solo la scelta di quali debbano comporre. E il governo Prodi cadde nel 2006 proprio perché dei senatori "tradizionali", e uno di loro fu condannato per essere stato corrotto dal leader dell'opposizione. Questi motivi del "no" sono sintomi di una vocazione alla retroguardia: di difesa di un ruolo elitario, di assegnazione ad un destino di minoranza irrilevante, di rinuncia alla possibilità di contribuire ad aggregazioni vincenti. La ragione più seria del "no" è che disprezzano modificare anche le funzioni delle due Camere e il rapporto con il Governo, e approvare una nuova legge elettorale. Sono riforme necessarie, ma a prescindere dal numero degli eletti o risulta strumentale chiedere che in loro attesa sia bloccata la riduzione.

Tra le ragioni del "sì" la meno valida è quella del risparmio. Calcoli seri indicano una minor spesa di 81,6 milioni di euro che però sono solo il 5,5% del costo annuo complessivo di Camera e Senato. Se i 645 parlamentari attuali fossero ancora necessari questi minori andrebbero spesi senza esitare. Ogni volta che una nuova legge ha come scopo solo di tagliare i costi, i danni successivi sono certi e gravi, come abbiamo capito tristemente in questi mesi constatando le conseguenze dei tagli ai fondi per la sanità e la scuola. Il motivo per votare "sì" è un altro. Da quando nel 1963 fu deciso il numero di 645 elettive funzioni del parlamento sono molto cambiate. Allora esisteva solo la CEE, mercato comune fra 6 Paesi, oggi l'Unione Europea è un'istituzione politica sovranazionale a 27 Paesi, con poteri sempre maggiori del Consiglio e del Parlamento Europeo e competenza esclusiva in molte materie. Nel 1970 sono nate le Regioni ora 9 di esse hanno chiesto l'ampiarimento delle competenze, come consentito dalla modifica costituzionale del 2001, e presto con l'accordo con il Governo arrivò la nuova legge. Inoltre da decenni la prassi ha modificato la tecnica legislativa, e in molti casi la scrittura delle leggi è passata dal Parlamento al Governo con abuso di decreti legge e di leggi delegate, in sostanza: nel 1963 decideva tutto il Parlamento mentre oggi in molte materie lo fanno Usa o Regioni; logica vuole che i 645 eletti, necessari all'epoca, siano diventati troppi. La riprova empirica la fornisce il dato che il Parlamento funziona nonostante le assenze costanti di tanti suoi componenti, in media superiori ad un terzo.

In conclusione: la modifica costituzionale sottoposta a referendum non è una rivoluzione e non ripiomba il debito pubblico, ma neanche sarà la fine delle minacce politiche o crisi dell'efficienza parlamentare. È un naturale corretto al numero degli eletti, al passo con l'evoluzione dei tempi e le ridotte funzioni delle Camere. E può essere approvato con serenità. È visto che all'orizzonte si intravedono maggiore integrazione europea e più decentramento regionale, non ci sarebbe da meravigliarsi se per i futuri 600 eletti restasse anche del tempo libero.

Agostino Abate  
di RAVENNA/AGENZIA ANSA

ROMA - Inizia a profilarsi la strada che seguirà il M5s per rinnovare la sua governance. E in attesa che venga formalizzato l'iter da parte del capo politico, Vito Crimi, Luigi Di Maio inizia a definire i contorni. La leadership sarà condivisa ma il «direttivo» do-

## M5S alla prova della governance

vrà essere «legittimato» da un voto degli iscritti. Sembra decisamente il tentativo di ricomporre la frattura che si è creata dentro il Movimento tra quanti chiedono la convocazione degli Stati

Generali per definire la nuova struttura e quanti vorrebbero semplicemente demandare a Rousseau la scelta del nuovo capo politico. «Il giorno dopo le elezioni dobbiamo metterci al lavoro

per una leadership forte, che vuol dire una governance. E chiaro che abbiamo bisogno di un gruppo di gestione che porti avanti il Movimento nella maniera il più possibile partecipata, però che prenda decisioni legittimate», è la proposta di Di Maio.



# «Il 20% non basta»

## PD Il governatore Bonaccini chiede al partito più identità

L'appuntamento elettorale di domenica prossima non aiuta a distendere i nervi



In alto, il logo del Partito democratico fuori dalla sede romana del Nazareno. A sinistra, Stefano Bonaccini, governatore della Toscana: il suo affondo da Modena suona come una messa in discussione della segreteria Zingaretti. Oggi i due saranno alla Festa dell'Unità di Bologna (AGENZIA ANSA)

BOLOGNA - Nel Partito Democratico la regola sembra essere finita: il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, da più parti, dentro il partito, vagheggiato come nuovo leader in forza della sua capacità di essere stato l'unico in grado di sconfiggere il centro-destra negli ultimi anni, ha inasprito i suoi giudizi contro il segretario del Pd Nicola Zingaretti: «Al Pd non può bastare il 20%, serve un'identità. Io voglio recuperare i milioni di voti perduti». Magari non è un atto d'accusa o di sfiducia, ma la rappresentazione di un'idea molto diversa di partito sì.

Oggi Zingaretti e Bonaccini saranno sullo stesso palco e per due come loro che hanno trascorso tutta la carriera dentro al partito, non è un palcoscenico qualsiasi: la manifestazione conclusiva della festa nazionale dell'Unità è quella dove il segretario dà la linea. La linea l'ha perduta, il giorno prima, Bonaccini. Ha potuto peraltro farlo fra le mura amiche, negli spazi della festa di Modena che lo ha visto prima cameriere fra i tavoli sotto le bandiere del Pci, poi segretario provinciale,

regionale, infine presidente di Regione. Bonaccini al congresso è stato fra i primi a schierarsi con Zingaretti, come lui è presidente di Regione, e fin qui lo ha sempre sostenuto, compresa la posizione sul referendum che però, ha sottolineato, «potevano prendere prima». Eppure, nelle ultime settimane, qualcosa sembra essersi rotto.

L'appuntamento di domenica prossima non aiuta a distendere i nervi, visto che oltre al referendum ci sono anche le regionali, dove, per il centro sinistra non solo sembra impossibile confermare le regioni dove governa, ma dove ci sono partite, come quella toscana, dove una sconfitta non potrebbe non avere effetti che arriverebbero a sconquassare il partito e a lambire il governo.

Ma anche il referendum, per gli equilibri interni, non è una passeggiata. Alla festa dell'Unità che si chiude oggi, i dirigenti che, come Bonaccini, hanno fatto appelli per il sì, di applausi ne hanno persi pochi. Ed è anche per questo che il Pd ha annunciato di voler presentare nei prossimi giorni in Parlamento una proposta di riforma costituzionale per «rafforzare l'impronta riformista dell'attuale maggioranza di governo», del quale il taglio dei parlamentari sarebbe solo «uno dei tasselli».

Bonaccini, però, è andato oltre perché ha detto di guardare alle prossime elezioni politiche che, salvo incidenti di legislatura, saranno fra due anni e mezzo. «Più che Renzi e Bersani - ha detto, riprendendo una battuta che ha suscitato le ire di alcuni esponenti della maggioranza del partito come Bordo e Pinotti - mi interessa recuperare i milioni di voti che sono andati via. Nel 2008 il Pd aveva 12 milioni di voti: vorrei che provassimo a recuperare quei voti, se vogliamo vincere le elezioni politiche. Come abbiamo fatto alle regionali in Emilia-Romagna».

# A rischio 200mila posti. In piazza il 18 settembre

ROMA - Sindacati di nuovo in piazza «per ripartire dal lavoro». Cgil, Cisl e Uil si preparano alla mobilitazione del 18 settembre, che vedrà iniziative in tutte le regioni, e rilanciano proposte, obiettivi e confronti, a partire con il governo. Mentre il Paese fa i conti con la mannaia della pandemia sull'occupazione, anch'essa «un'emergenza» con migliaia di posti di lavoro già persi nonostante il blocco dei licenziamenti, e altri 200mila a rischio tra le «troppe» vertenze aperte. È l'avvertimento ad evitare che esploda un'«impetuosa crisi sociale».

«C'è da dare una svolta decisa alla gestione delle circa 150 grandi vertenze nazionali, che coinvolgono circa 200mila lavoratori», dall'ex lva ad Allitala, da Whirlpool a Biotec fino ad una «fitta platea di Pmi colpite dal crollo della domanda interna oltre che dell'export», avverte il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra. Al centro della mobilitazione tante le questioni considerate prioritarie: riforma degli ammortizzatori sociali e del fisco con la lotta al-

l'evasione, diritto all'istruzione e ad una scuola sicura, investimenti ed utilizzo di tutte le risorse europee, politiche industriali e, ora soprattutto, il rinnovo dei contratti. In ballo ci sono i contratti della Pubblica amministrazione e del settore privato, dai meccanismi alla sanità privata fino all'alimentare, dove ad oggi si registra la spaccatura più ampia. Il 18 settembre «saremo in piazza per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro pubblici e privati, per contrastare l'intransigenza di Confindustria e per una legge sullo rappresentanza, che cancelli i contratti pirata e dia valore generale alle norme, ai diritti ed ai salari dei contratti nazionali», afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, dicendo basta alla precarietà e rilanciando al lavoro di qualità, i diritti, l'equità e la giustizia sociale. Clarificando, dunque, le politiche economiche e il modello di sviluppo.

Nel Paese «c'è un'emergenza occupazionale da affrontare: ci sono troppe vertenze aziendali per le quali bisogna trovare soluzioni immediate e c'è l'urgenza

di approntare una riforma degli ammortizzatori sociali, fondata sulle politiche attive del lavoro, per scongiurare i rischi di un'ingestibile crisi sociale», ammonisce il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri. Che insiste sulla necessità di «un utilizzo efficace delle risorse del Recovery fund» e sulla richiesta al governo «di convocarci per un confronto». Altro tema che resta sullo sfondo è quello della regolazione dello smart working attraverso la contrattazione (il suo utilizzo andrà avanti senza che serva un accordo tra le parti fino alla fine dello stato di emergenza, il 15 ottobre), su cui si aprirà il tavolo con la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, nell'incontro già programmato per il prossimo 24 settembre. Per i sindacati, inoltre, non si può non avviare la discussione su un progetto che guardi al futuro e al rilancio del Paese. Venerdì prossimo «saremo nelle piazze per l'apertura di una stagione nuova, di vero dialogo e collaborazione sociale nella definizione delle riforme necessarie alla ripartenza», sottolinea Sbarra.





## Azzolina agli studenti: «Non sarà come prima»

**ROMA** - Il 14 settembre la scuola ripartirà. Non ovunque e, anche dove tutto è pronto, con modalità a macchia di leopardo. Orari ridotti per la prima settimana, attesa di banchi e mascherine ma soprattutto dei docenti perché le nomine degli insegnanti di ruolo sono ancora in corso. «Ma l'importante è tornare a scuola, che è anche un luogo di socialità e legalità, sapendo che è un anno straordinario. Non possiamo immaginare la scuola così com'era l'anno scorso - afferma la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina (foto) -. Piccole criticità nessuno le nega: le stiamo risolvendo in un periodo difficilissimo».

Se tanto si è parlato dei banchi e delle mascherine, ora la paura dei genitori si riversa su quegli orari ridotti, già comunicati dalle scuole per la prima settimana, a causa della mancanza di docenti. «Ci vuole un po' di pazienza, anche negli scorsi anni è

accaduto, le nomine dalle graduatorie si stanno facendo in questi giorni. Lo so che stiamo chiedendo alle famiglie di fare piccoli sacrifici ma dobbiamo trovare l'equilibrio tra il ritorno a scuola minimizzando i rischi e chiedere sacrifici alle famiglie».

### La paura dei genitori si riversa sugli orari ridotti a causa della mancanza di docenti

sottolinea la ministra. E se è vero, come lei dice, che «gli studenti sono entusiasti di tornare a scuola», e anche le famiglie che si fionda un po' di normalità, è anche vero che domani sarà per molti una giornata tra entrate differenziate, negli orari e anche

nei portoni, mascherine («se uno studente si sente più sicuro la può mettere anche in classe», precisa Azzolina) i cui che hanno colto l'opportunità di alternare nelle settimane la presenza con la didattica a distanza.

Per non parlare delle decisioni di alcuni governatori. L'ordinanza di Alberto Cirio del Piemonte, sulla misurazione della temperatura a scuola (mentre il ministero ha deciso che si debba fare a casa), potrebbe essere impugnata o revocata ad ore. In Campania Vincenzo De Luca non sa neanche se sarà possibile ripartire il 24 settembre, dieci giorni dopo rispetto alla maggior parte delle altre regioni. «Non sappiamo quanti banchi siano arrivati ad oggi, né quanti siano i docenti», spiega il Presidente della Regione Campania. E' opposizione tutta continua ad incalzare parlando di «improvvisazione».

# Con le scuole aperte l'indice Rt salirà di +0,4

**CORONAVIRUS** La stima del Comitato scientifico

**ROMA** - A meno 24 ore dall'attesa e temata riapertura delle scuole la curva dei contagi da coronavirus si mantiene alta, appena sopra i 1.500 nuovi positivi in 24 ore, mentre le vittime scendono dalle 10 di venerdì a 6. I tamponi, pur in calo, restano sopra quota 92mila prima della prevedibile flessione del weekend.

Il ritorno in classe, che domani riguarderà 12 regioni (e una provincia autonoma, quella di Trento) su 20, farà prevedibilmente salire il numero dei nuovi positivi, portando un nuovo fattore potenziale di infezione nelle famiglie, specie per gli anziani e i più fragili, dopo quello costituito dalle vacanze e dalla mobilità. Le previsioni sull'impatto della riapertura delle scuole risalgono allo scorso aprile, quando il Comitato tecnico scientifico stimò in 0,4 l'aumento dell'Rt (indice di contagiosità), come emerge da allegati ai verbali dell'organismo desecretati alcuni giorni fa. Rt nazionale che è stato a lungo sotto quota 1 - la soglia di sicurezza - prima di superarla nelle ultime settimane. Ci vorranno almeno una decina di giorni, avvertono gli esperti, per vedere i primi effetti sui contagi del ritorno degli studenti e del personale docente e ausiliario nelle aule. Nel frattempo si è quasi perso il conto

dei focolai di Covid-19 che si sono andati accendendo in tutta Italia. Tra gli ultimi, una decina i contagi rilevati tra i lavoratori di una azienda casertana, la "Capparo", in provincia di Udine, dopo uno screening avviato tra i lavoratori. Ora si procederà con il tracciamento tra familiari e contatti stretti del personale.

A Roma, capoluogo di una regione ormai stabilmente tra le prime per nuovi contagi, si moni-

toratori la comunità peruviana, con un'indagine epidemiologica su alcuni luoghi di aggregazione. Altro caso a La Spezia, provincia nella quale i numeri dei positivi sono in costante crescita: 79 su 112 totali in Liguria, 832 in sorveglianza attiva su 1.828 nella regione. Ci sono poi 4 positivi al coronavirus nell'ospedale di Alessandria, tutte infermiere secondo fonti sindacali; potrebbero essere state contagiate da un gine-

cologo ricoverato dopo essere andato al lavoro nonostante la febbre alta.

Intanto la Sardegna, che ha subito un forte impatto dell'epidemia con le vacanze estive e il turismo, ha deciso di imporre il tampone entro 48 ore dallo sbarco a chi arriverà sull'isola senza un certificato di negatività consegnato a test sierologico o allo stesso esame molecolare. Una sorta di alternativa alla potestà di immunità richiesta inutilmente mesi fa dal governatore di centrodestra Christian Solinas.

E così si torna ai numeri giornalieri dell'epidemia. Calano leggermente i contagi: se ne sono registrati 1.150, mentre il giorno prima erano stati 1.616. Il totale dei contagiati, compresi vittime e guariti, è di 286.297. Con 6 vittime il totale dei morti dall'inizio della pandemia è di 35.603. I guariti e dimessi sono complessivamente 213.191, ben 759 più di ieri. Oltre 92mila tamponi effettuati, 6mila circa in meno. I pazienti in terapia intensiva aumentano di 7 unità, arrivando a 182. I ricoverati con sintomi sono ora 1.951 (+102), in isolamento domiciliare si trovano 35.370 persone (+627). Gli attualmente positivi aumentano di 736 e sono ora 37.503. Nessuna regione fa registrare zero nuovi casi, guida la Lombardia con 269 positivi.

### A PAVIA

## Bimba risulta positiva al Covid classe d'asilo in quarantena

**PAVIA** - Una sezione della scuola materna comunale "8 marzo" di Pavia è stata messa in quarantena dopo che una bambina di 4 anni è risultata positiva al Covid-19. Una notizia che ha inevitabilmente creato preoccupazione negli ambienti della scuola pavese, alla vigilia dell'apertura di domani, anche se la situazione viene definita sotto controllo da Ats Pavia, dal Comune e anche dalla Regione Lombardia. A far scattare l'allarme sono state alcune linee di febbre che la bambina ha accusato in settimana. La mamma ha subito contattato il pediatra che ha disposto il tampone effettuato la mattina di giovedì 10 settembre nel tendone allestito da Ats vicino allo stadio "Fortunati". Su 65 tamponi effettuati quel giorno su bambini, 6 sono risultati positivi: oltre all'alumna della materna "8 marzo" (aveva appena iniziato a frequentarla, visto che a Pavia gli asili comunali hanno riaperto il 3 settembre), anche un bambino di 2 anni, uno di 1 anno, una bambina di 5 anni, uno di 11 e uno di 13.



**CORSA AL VACCINO** Non ci sarebbe alcun legame con la reazione su un volontario

## A Oxford ripartono i test

**ROMA** - I test clinici del candidato vaccino anti-Covid messo a punto dall'Università di Oxford che l'azienda farmaceutica AstraZeneca sta sviluppando anche con il contributo dell'Istituto di ricerca Irbm di Pomezia, possono continuare. Il via libera al proseguimento della sperimentazione in Gran Bretagna è stato annunciato dalla stessa AstraZeneca. Un annuncio atteso dopo lo scoppio provocato dalla sospensione precauzionale scattata tra l'8 e il 9 settembre in seguito all'insorgenza di un'infiammazione spinale in uno dei 50mila volontari che stanno testando il vaccino. «Abbiamo ottenuto il via libera in Gran Bretagna», ha detto AstraZeneca riferendo di aver ottenuto l'autorizzazione a riprendere la sperimentazione da tutti gli enti regolatori britannici da cui, dice il colosso farmaceutico, è arrivata la conferma sulla sua sicurezza.

Il comitato indipendente cui sono state affidate le verifiche "ha completato le indagini - ha affer-

mato AstraZeneca - e ha comunicato all'Agenzia del Farmaco che è sicuro e che i test ripartono nel Regno Unito».

«Il fatto che la commissione scientifica indipendente si sia pronunciata nel giro di 24 ore significa che era evidente e certo che non vi è connessione tra il candidato vaccino Oxford-AstraZeneca e la reazione sospetta verificatasi in un volontario» tra i 50mila che stanno testando il farmaco, ha detto l'amministratore delegato della Irbm, Piero di Lorenzo. Un'interruzione, aveva affermato lo scorso giovedì il dg del gruppo AstraZeneca, Pascal Soriot, «non anomala», avanzando anche la possibilità di avere ancora il vaccino prima della fine dell'anno. Bene la ripresa dei test per il ministro della Salute, Roberto Speranza, che aveva già confermato nei giorni scorsi l'investimento dell'Italia sul vaccino, ma che richiama ancora una volta alla prudenza nella fase di convivenza con il virus.

**50.000**

• VOLONTARI

È il numero delle persone coinvolte nella sperimentazione sul vaccino Oxford al quale partecipa anche l'Istituto di ricerca Irbm di Pomezia

**24**

• ORE

Il tempo entro il quale la commissione scientifica indipendente si è pronunciata per riprendere la sperimentazione: la reazione avversa su un volontario non dipendeva dal vaccino





ECONOMIA & FINANZA

Recupero nel 2021

ROMA - L'export italiano tornerà a salire con una ripresa relativamente rapida già dal 2021...

visioni contenute nel Report di Saico. Nel 2021, quindi, le esportazioni nazionali di beni arriveranno al 97% circa del valore segnato nel 2019...



Si riceve su appuntamento VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414

IL DETTAGLIO

Aerospazio in caduta libera Pmi in difficoltà

(e spa) - Faticano a volare nel mondo elicotteri e aerei realizzati in provincia di Varese e in Lombardia. Anche quello che dovrebbe essere un settore traino per l'export...



di giugno, però, le esportazioni si sono fermate a un miliardo di euro, uno dei dati più bassi degli ultimi diecimila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATI DELL'EXPORT AEROSPAZIALE LOMBARDO 2019



Nel 2019 i primi dieci Paesi destinatari dell'export aerospaziale lombardo hanno coperto circa il 66% delle esportazioni aerospaziali della regione

MACRO-AREE GEOGRAFICHE

Table with 2 columns: Macro-area and Export 2019 e var% vs 2018. Rows include Unione europea 28, Paesi europei non Ue, America settentrionale, etc.

Esportazioni, sei mesi bui

In provincia le vendite sui mercati esteri sono in calo del 15,6%

-12,6%

LA BILANCIA

È in caduta libera la bilancia commerciale varesina che chiude il primo semestre con una flessione del 12,6% rispetto a un anno fa

MILANO - L'import-export varesino nei primi sei mesi del 2020 presenta dati in fotocopia rispetto a quelli lombardi e nazionali. Dati, quelli diffusi da Promos Italia, (la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese)...



nei primi sei mesi del 2020 è passato da 132 ai 112 miliardi di euro, il che equivale a un calo percentuale del 15%.

particolare, in Italia le esportazioni di 201 miliardi sono calate rispetto ai 238 miliardi dello scorso anno, -15%. Anche l'import di 178 miliardi è calato rispetto all'import di 215 miliardi dello scorso anno, -17%.

54

MILIARDI

La performance varesina rispecchia quella regionale e italiana. La Lombardia nel semestre ha venduto prodotti per 54 miliardi di euro

(21 miliardi di cui oltre 5 miliardi in Lombardia), metalli (22 miliardi di cui 8 miliardi in Lombardia); alimentare (19 miliardi di cui 4 miliardi in Lombardia, Piemonte); e mezzi di trasporto (19 miliardi di cui 3 miliardi in Piemonte e 3 miliardi in Lombardia).

Lu. Tes. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Comerio Ercole vola nello spazio con Vega

BUSTO ARSIZIO - Un grande impianto speciale, pensato, progettato e realizzato per la produzione di gomma supportata, il materiale utilizzato per parti del motore di Vega...

cento litri e un mescolatore a cilindri. «Per noi questo è un progetto molto importante - commenta Riccardo Comerio, Ceo della Comerio Ercole - e siamo molto orgogliosi di aver contribuito al successo di questo progetto spaziale europeo.



si di lavoro per un progetto che non è così ricorrente nei nostri capannoni ma che ci riempie di orgoglio». Il Ceo di Comerio Ercole, già presidente dell'Unione Industriale della provincia di Varese e oggi presidente della Liuc, sottolinea come nei capannoni di Busto Arsizio sia stata portata a compimento un'opera di sartoria industriale.

progetto assolutamente innovativo». Non è la prima volta che Comerio Ercole finisce nello spazio. Già nel lontano 1969 ha contribuito a portare in orbita con la missione Apollo 11 la propria tecnologia...



E.Spa. © RIPRODUZIONE RISERVATA